Anno XXXIV — Num. 148

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2 p.p.

ABBONAMENTI — Anno — m. — Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale. . . » 46 — 23.60 — 12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini.

Un numero centesimi 0 | 5 0 5

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1783
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

MARTEDÌ 28

Max. 25,5 min. 12,9 med. 18,6 S. Germano reso.

(1836) Arresto di Giuseppe Mazzini in Svizzera

Brillantissimo successo dei nostri alpini nel gruppo del Tonale

L'offensiva tedesca ripresa con violenza sull'Aisne e in Fiandra

La situazione

Le notizie odierne sono d'un grande interesse. Dopo un periodo relativamente lungo di stasi, notevoli operazioni offensive sono ricominciate tanto sul fronte francese quanto sul nostro. Notiamo con somma compiacenza come sul nostro difficilissimo scacchiere l'iniziativa dell'attacco spetti totalmente a noi: i valorosi alpini italiani hanno dato il segnale dell'inaugurazione della guerra di primavera. L'azione di Monte Corno non era stato che un primo saggio: questa volta invece si tratta d'un'operazione di rilevante ampiezza, resa più interessante dalle ardue condizioni locali, svoltasi con successo pieno ed assoluto e terminata con la raccolta d'un bottino assai più copioso di quanto si potesse aspettare data appunto la peculiare natura della guerra in alta montagna.

A 3000 metri, verso il livello delle nevi perpetue non si possono tentare operazioni di portata troppo vasta, così che non si può parlare di offensiva, nel senso strategico della parola, a proposito dei successi ottenuti dagli alpini intorno ai passi del Tonale e del Monticello. Tuttavia fra le varie zone in cui si divide quel tratto del fronte che va dal passo dello Stelvio al sud dell'Adamello, la zona del Tonale è la più praticabile, e perciò la più delicata e la sola che possa assumere, in misura ridotta, anche una certa funzione strategica. La strada che dalla Val Camonica porta in Val di Sole è una preziosa linea di comunicazione, il cui dominio è essenziale per la difesa del confine. Dalle nuove posizioni occupate dagli alpini italiani si sbarrano la strada e le valli adiacenti conseguendo un duplice scopo difensivo e offensivo e assicurandosi la possibilità di future operazioni a nord, a sud e ad est del sistema.

Non sappiamo quale ulteriore sviluppo possano assumere le operazioni in quelle eccelse montagne: esso è necessariamente limitato dalla natura dei luoghi ed anche dalla stagione arretrata, perchè alla fine di maggio quella zona è tuttora coperta di nevi altissime e il freddo vi è eccessivo: tuttavia possiamo presumere che il bel colpo dei nostri alpini non mancherà d'avere ripercussioni propizie sulla situazione nel Trentino nord-occidentale. Quanto all'importanza morale della bella vittoria, che manifesta il vigoroso spirito aggressivo, non è chi non la scorga a prima vista.

L'offensiva tedesca sul fronte occidentale è ricominciata. Dal bollettino francese apprendiamo che la principale spinta del nemico viene esercitata nel settore dello Champagne e precisamente su quel tratto della regione dell'Aisne che va dalla foresta di Pinon (sud-est di Anizy le Chateau) a Reims. E' questo un terreno molto variato, boscoso e accidentato verso Pinon, nelle dipendenze dell'altipiano collinoso di Craonne; pianeggiante invece verso Reims: dovunque poi interrotto da canali, corsi d'acqua naturali, dislivelli e piccoli boschi già folti, ora in parte disseccati o diradati dal furore del cannone.

E' evidente che l'attacco tedesco questa volta è alimentato dalla concentrazione di forze compiutasi intorno a Laon. Si sa che a cavallo dell'Aisne prendono contatto le truppe del generale Von Hutier con quelle del gruppo d'eserciti del Kronprinz di Germania. Tutto quel settore è di speciale importanza, perchè include località primarie come Reims e Soissons, a sud delle quali incomincia quell'epica regione della Marna che già altra volta vide fallire gli ambiziosi piani di conquista dei tedeschi.

Dal bollettino britannico veniamo anche a conoscenza d'un attacco nemico nel tratto Locre-Vormezeele. Questi nomi ci riportano al settore di Fiandra e fanno supporre che i tedeschi svolgano due azioni contemporanee alle ali estreme del fronte di battaglia: una destinata a far cadere Ypres, l'altra diretta ad estendere il lato meridionale del saliente creato nel fronte francese durante l'ultima offensiva.

Allo stato presente delle informazioni non si può dire quale delle due azioni sia la principale, nè si può prevedere se la battaglia sia per riaccendersi anche in qualche altro punto intermedio, oppur no. Prendiamo atto della dichiarazione che l'offensiva viene sostenuta da per tutto validamente.

Bollettino del Comando Supremo

27 MAGGIO 1918

Nella regione del Tonale i nostri alpini, combattendo in mezzo a difficoltà di terreno, rese asprissime dai ghiacci e dalla accanita resistenza nemica, hanno consacrato con la vittoria l'alba del quarto anno della nostra guerra.

L'operazione, iniziata il giorno 25, è proseguita ininterrottamente nella notte sul 26 e nella giornata di ieri.

La cima del Zigolon (3040) col sottostante costone delle Marocche, la cima Presena (3069) quattro volte attaccata con estrema bravura, la conca dei Laghi di Presena, il passo del Monticello (2550 metri) ed il costone ad oriente di esso vennero strappate al nemico e sono in nostro possesso.

Le nostre truppe mostrarono tutto grande ardimento e valore. Meritano speciale menzione il 13.o riparto d'assalto e i battaglioni Alpini Cavento, Edolo e Mandrone.

Le perdite inflitte all'avversario sono gravi. L'ammirevole cooperazione dell'artiglieria e lo slancio dell'attacco hanno reso assai lievi quelle subite da noi.

Vennero finora contati 870 prigionieri tra i quali 14 ufficiali, dodici cannoni, 14 bombarde e mortai da trincea, venticinque mitragliatrici; molte centinaia di fucili. Abbondanti materiali di ogni genere sono rimasti nelle nostre mani.

In Vallarsa nella notte sul 26 l'avversario attaccò a fondo per ben due volte le nostre posizioni di Monte Corno. Il presidio sostenuto dall'artiglieria inflisse all'assalitore numerose perdite. Passato poscia al controattacco lo mise in fuga.

In Valle Posina e sulle pendici meridionali del Sasso Rosso si ebbero azioni di pattuglie con esito a noi favorevole. Sul resto della fronte le artiglierie svolsero consuete azioni di fuoco, più intenso lungo il Piave fra Fagarè e Intestadura.

L'attività aerea venne parzialmente limitata dal maltempo. Otto velivoli nemici sono stati abbattuti.

DIAZ

I particolari dell'azione

Roma 27, sera

Aspre roccie ghiacci perenni e nevi, formano il terreno della brillante operazione svolta dai nostri alpini tra la sella del Tonale e l'alta Val di Gonova. A sbarrare i pochi tratti, meno impervi, il nemico aveva provveduto con una salda organizzazione di opere difensive, trinceramenti e ridotti, disposti a chiudere e a dominare ogni varco e con una accurata distribuzione dei suoi mezzi d'offesa, artiglierie, ordegni da trincea e mitragliatrici. E non solo a difesa, si era sistemato l'avversario.

L'azione si è svolta in due fasi successive. Mentre puntate dimostrative di pattuglie appoggiate da violento fuoco di artiglieria, richiamavano l'attenzione del nemico a nord della Sella, nostre colonne leggere, attraversata la Conca di Lagoscuro, assalivano in ogni punto accessibile la imponente cresta, che culmina nella conca di Presena (Quota 2069 ed espugnavano rapidamente le difese del Passo di Marocaro (2975), della punta di quota 3052, del passo di Presena, (Quota 3011) sconvolto dal preciso tiro di distruzione delle nostre batterie. Altri nuclei s'impadronivano di Cima del Zigolon (Quota 3040) e del costone roccioso delle Marecche che, irto di difese, da questa scende in Val di Gonova. Dai passi raggiunti, gli alpini scendevano sulla vedretta di Presena, facevano cadere con un'azione avvolgente la cima di Presena, tenacemente contesa, si gettavano nella catena di Ridottini nemici, coronanti gli spuntoni di roccie che separano la vedretta della Conca dei Laghi di Presena. Si iniziava, allora la seconda fase. Altri reparti nostri, movendo dal Castellaccio, sempre con la cooperazione efficacissima dell'artiglieria, cacciavano il nemico dal Passo del Paradiso, e del Monticello, avanzando arditamente lungo la dorsale di Monticello, ne espugnavano le cime maggiori, quelle di quota 2609 e 2558, si impadronivano del Baito omonimo, nido di artiglieria avversaria, stringevano e stringono ancora come in una morsa di fuoco e di acciaio, l'ultimo presidio nemico, quello della punta di quota 2442.

Dovunque, le truppe avversarie, agguerriti tirolesi degli squadroni Kajserschutzen appiedati, provetti alpini delle compagnie d'alta montagna, non meno saldi Feldjaeger, hanno resistito accanitamente con le mitragliatrici, con fucili, con le bombe a mano, sostenuti dal fuoco di tutte le batterie che potevano entrare in azione. Ma, con impeto magnifico, gli alpini, sorretti dall'artiglieria, hanno travolto i difensori. Interi presidi sono stati annientati e catturati. Fra il materiale caduto in nostre mani, sono due teleferiche complete. Durante l'azione in val Vermiglio al nord di Velom, un gran deposito nemico di munizioni, colpito dal nostro fuoco di artiglieria è saltato in aria.

Violentissimo attacco tedesco nello Champagne

Parigi 26, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Nella seconda parte della notte i tedeschi hanno sferrato un violentissimo bombardamento su tutta la regione compresa tra la foresta di Pinon e Reims. Questa mattina l'attacco nemico è avvenuto sul larghissimo fronte tra questi due punti. Le truppe franco-britanniche resistono col loro abituale valore alla spinta tedesca. La battaglia è in corso.**

In Champagne sulla riva destra della Mosa nella foresta di Apremont ed in Woevre l'attività della artiglieria fu viva durante la notte. I tedeschi pronunziarono parecchi attacchi locali. Nella foresta di Apremont un attacco fu respinto dopo combattimento che costò perdite ai tedeschi.

Altri due tentativi nella regione di Limey e a nord est di Badonvillers fallirono parimenti. Prigionieri rimasero nelle mani dei francesi.

*

Londra 27, sera

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: «Forti attacchi nemici preceduti da bombardamento di grande intensità si sono sviluppati stamane di buon'ora sopra un esteso fronte contro le truppe britanniche e francesi che occupano le linee tra Reims e Soissons e contro le truppe francesi fra Locre e Voormezeele. La artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività nella giornata di ieri e nella scorsa notte sul fronte britannico».

Le operazioni aeree

Londra 27, sera

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree in data 26 dice: «Nella giornata del 25 fu possibile volare solo durante alcuni intervalli di bel tempo. Approfittammo di questi periodi per gettare oltre 300 bombe sugli accantonamenti in vicinanza di Armentières e di Merville, su depositi di munizioni a Verseliaere e sui «docks» di Bruges. Durante combattimenti aerei otto apparecchi nemici furono abbattuti e due costretti ad atterrare privi di controllo; un altro apparecchio tedesco fu abbattuto dal fuoco delle mitragliatrici che tiravano dal terreno. Nessun nostro velivolo manca. In un breve periodo della notte durante il quale fu possibile gettare bombe ne gettammo per oltre sei tonnellate su Peronne, su Bapaume e su Marincourt. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

Il bollettino tedesco

Basilea 27, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — A sud-est di Meteren riuscita nostra operazione contro truppe inglesi. L'attività della artiglieria sui fronti di combattimento si ravvivò soltanto nel pomeriggio. L'artiglieria nemica è stata attiva principalmente sul terreno del Kemmel, sulla riva nord della Lys tra Arras e Albert e sulla riva occidentale del Lavre. L'attività di ricognizione si è mantenuta viva.

Clémenceau al Quartier Generale

Parigi 26, sera

Il Presidente del Consiglio Clémenceau si è recato al Quartiere generale presso il generale Foch ed è tornato stassera a Parigi.

Il cannone a lunga portata tira su Parigi

Parigi 26, sera

Il tiro del cannone a lunga portata nella regione parigina è ricominciato stamane.

La ripresa della attività del cannone a lunga portata non ha sorpreso il comando. Non tarderanno ad essere prese misure per la distruzione del cannone. Una bomba cadde in un giardino senza fare altro danno che una escavazione.

Le vittime degli ospedali bombardati dagli aviatori tedeschi

Londra 27, sera

Il corrispondente del *Daily Mail* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa:

E' ora noto che il numero dei morti nell'ospedale bombardato il 19 corrente dai tedeschi è considerevole. Vi è pure un gran numero di feriti, parecchi dei quali si trovano ancora in grave stato. In un ospedale una infermiera è rimasta uccisa sul colpo e un'altra gravemente ferita. In altri ospedali vi sono stati pure numerosi inservienti feriti, fra cui parecchi mortalmente. Molti ricoverati sono stati colpiti da pezzi di granate e da proiettili lanciati dai velivoli tedeschi e parecchi sono rimasti uccisi.

Truppe americane al fronte italiano

New York 27, sera

Ieri sera in occasione del discorso in cui Backer annunziò che prossimamente truppe americane si recheranno sul fronte di battaglia italiano, un gruppo di giovani italiani consegnò al segretario di stato per la guerra una bandiera americana. Backer assicurò che la consegnerà personalmente nelle mani del portabandiera del primo contingente militare degli Stati Uniti che partirà per raggiungere l'esercito sul fronte italiano.

Backer inoltre ha dichiarato che le truppe americane destinate al fronte di battaglia italiano comprenderanno fanteria ed artiglieria. Il segretario per la guerra ha soggiunto: Come gli americani e gli alleati si trovano fianco a fianco sulle linee occidentali così le nazioni civili del mondo si troveranno unite sul fronte italiano. I soldati inglesi, italiani, francesi ed americani combattono insieme con comunanza di sacrifici determinazione comune per poter riportare una vittoria comune a vantaggio di tutta l'umanità.

L'arresto di tre frati ad Augusta per segnalazioni ai sottomarini nemici

Ostania 27 sera

Sono stati arrestati ad Augusta tre monaci, che furono sorpresi a scambiare segnalazioni luminose con sottomarini nemici. Fu operata una minuziosa perquisizione nel collegio al quale appartengono i tre ecclesiastici, e sembra che siano stati sequestrati gravissimi documenti.

La forza pubblica ha dovuto lottare per strappare i tre arrestati all'ira della folla che li voleva linciare.

Il meraviglioso ardimento degli alpini

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 27

La battaglia che le nostre truppe alpine stanno sostenendo vittoriosamente in questi giorni, da cima Presena al Monticello, nella regione del Tonale, costituisce la più bella celebrazione del 3.o anniversario della nostra guerra. Fra il gruppo dell'Ortler-Cevedale, a nord e quello dello Adamello-Presanella a sud, e più precisamente tra cima Cady, metri 2906, e il Castellazzo, metri 3030, il passo del Tonale mette in comunicazione la Val Camonica con Val di Sole, cioè i due corsi dell'Oglio e del Noce. Le nostre linee distendonsi presso a poco lungo la vecchia linea di confine che attraversa il passo del Tonale e costituiscono lo sbarramento della strada che da Brescia risale la Val Camonica fino al confine e continua per il tracciato militare, aperto poco prima della guerra, dagli austriaci, che va dal Tonale a Bolzano per il passo della Mendola.

La costruzione di questo tratto di strada militare e quello della strada del Campiglio che staccandosi da Dimaro a poco più di 26 chilometri dal Tonale mette in diretta comunicazione la Val di Sole con Val Rendena e per Tione e Sarca con Trento, ha reso la posizione di grande importanza strategica, tanto che gli austriaci approfittando di questa situazione continuarono a vigilare sul Passo del Tonale come su una delle principali vie che avrebbe potuto facilitare i loro piani di invasione in una larga azione sul tratto occidentale del nostro fronte. Noi eravamo padroni della soglia ad ovest del Passo che meglio potremo chiamare corridoio, mentre gli austriaci ne tenevano il dominio con occupazione del Monticello che ha la estrema quota di metri 2431 di cima Presena, metri 3069, e di una quantità di altre cime intorno ai ghiacciai, le quali costituivano una buona guardia sul Passo del Tonale e un buon osservatorio sulla Valle dell'Oglio, mentre proteggevano la testata di Val Genda da cui sviluppasi una importante arteria di movimenti interni per Tione, base austriaca di rifornimenti e nodi stradali per il Trentino. Gli austriaci sentivano tutta l'importanza della difesa del nucleo montano e a questa difesa avevano provveduto con abbondanza di particolari, distribuendo specialmente nei tratti più accessibili artiglierie ridotte, mitragliatrici ed affidando le difese a presidi scelti, pratici da lungo tempo della guerra di montagna, ai quali in questi ultimi tempi erano stati aggiunti dei tirolesi, degli squadroni appiedati, dei Kaiserschutzen. Chiudere davanti al nemico le nostre porte di casa che da esso erano dominate fin dal 1915, fu costante pensiero dei nostri che si tradusse in questi giorni in azione la quale si svolse sotto ogni rapporto nel modo più brillante.

Bisognava togliere al nemico i caposaldi difensivi, sorprenderlo, espugnarlo nelle sue rocche di ghiaccio e di neve, insediarsi al suo posto, chiudere la Val Camonica ermeticamente, giungere a spiare la Val Genda. Obbiettivo immediato la conquista del Presena, dominante e proteggere da sud ovest la posizione di Monticello avanzata sul passo del Tonale e quindi la occupazione di tutti i varchi e delle punte minori: come il passo del Paroccaro, la Cima di Zigolon, l'aspro costone delle Marocche. Tutte posizioni quasi inaccessibili in questo irto teatro alpino. Occupata Cima Presena, l'azione si sarebbe svolta su Monticello.

L'attacco cominciò il giorno 25 alle 11 e fu affidato a piccoli nuclei alpini in azione dimostrativa nel primo tempo, assecondata da violenti tiri d'artiglieria contro la Sella del Tonale, mentre colonne leggere per la Conca di Lagoscuro investivano da ogni punto tutte le cime dominanti l'alta Conca di Presena. L'azione si iniziò rapidissima. Gli uomini dei battaglioni alpiti «Cavento» «Edolo» «Mondrone», sparsi a gruppi, attaccavano superbamente i nidi nemici. Le condizioni atmosferiche erano discrete ma per le forre soffiava un vento freddissimo. La neve era ancora alta e abbastanza consistente.

Gli alpini erano assetati di vittoria. Siamo in alta montagna con ghiacciai, nevi eterne, dirupi e costoni e anche in tempo di pace non facilmente accessibili. Le esercitazioni delle truppe alpine e le escursioni dei clubs-alpini in questa regione esigevano anche prima della guerra una speciale e lunga preparazione di materiale e quasi una selezione individuale.

La cordata era un elemento necessario e normale per poter raggiungere una qualsiasi delle cime che i nostri alpini hanno occupato in questi giorni mentre avevano di fronte una sistemazione difensiva che gli austriaci si erano preoccupati di sapientemente preparare già prima della guerra, come abbiamo detto che durante la guerra avevano saputo perfezionare in ogni particolare sorretti dalla lunga esperienza.

I reparti nemici che ci stavano di fronte erano sceltissimi. Ma i nostri erano alpini e il teatro della battaglia ben degno di uomini di guerra: teatro di operazioni belliche eccezionale anzi come non è dato ripristinare in nessun altro territorio della guerra attuale.

La preparazione dell'azione fu condotta con la più grande cautela e con cura minuziosa di particolari alle teleferiche era affidato il compito dei munizionamenti del vettovagliamento, in salita, del trasporto dei feriti in discesa.

Anche l'impiego dei cani per il rifornimento delle munizioni ebbe una applicazione pratica larga e rapida.

Il lancio degli sciatori sorprendenti il nemico in pattuglie e quello di gruppi di arditi assaltatori alpini, resero piena di movimento di vivezza e di colore l'azione che in breve assunse aspetti mai veduti di portentosa guerra alpina.

La posizione di Presena resisteva tanto che gli investimenti dovettero essere ripetuti quattro volte diventando infine così minacciosi per il nemico da richiamarlo anche dalla posizione del Monticello. Su ogni punto disputato fu un accorrere di rinforzi, ma ormai il successo iniziale dei nostri andava completandosi di punta in punta ed affermandosi in tutta la conquista di cima Presena che permetteva di passare ad una seconda fase della azione intensificatasi il giorno 26 e diretta contro Monticello, ormai stretto e investito. La sua estrema cima ad immediata difesa del passo del Tonale è sempre più premuta ma il nemico vi resiste tenacemente.

La rapida irruzione dei nostri ha permesso di tagliare le comunicazioni del nemico e di conquistare anche una importante teleferica che assicurava il rifornimento dei presidii nemici. Il colpo riuscito impone quindi al nemico una situazione difficilissima. Il bollettino vi dà il numero dei prigionieri catturati, del materiale e delle bocche da fuoco prese al nemico, a quel nemico che si vantava in un bollettino del giorno 24 che gli italiani non avrebbero potuto celebrare con un minimo successo il 3.o anniversario della guerra.

Gli alpini del Tonale hanno risposto allo scherno nemico ancora una volta; le virtù individuali del nostro soldato di montagna si sono splendidamente affermate.

In un terreno di ghiacci, piccoli nuclei, terribili, rapidissimamente a scalate, a balzi, a salti, a impeti, sono penetrati tra le posizioni nemiche e lasciando dietro di sè poche traccie del proprio sangue. Hanno tolto al nemico i cardini sui quali appoggiava la sua minaccia militare dal corridoio del Tonale all'itinerario dell'Oglio. Il costone roccioso che domina il cocuzzolo del Monticello è occupato dai nostri che sono padroni oramai di questo fantastico terreno.

Non si tratta, come ognuno comprende, del successo di una o più puntate, ma di una buona manovra riuscita completamente con un rilevante vantaggio della nostra situazione su uno dei delicati passi del nostro fronte di guerra.

GINO PIVA

La distruzione della squadriglia tedesca che bombardò le città venete

Zona di guerra, 27

Una delle squadriglie germaniche da bombardamento che nell'inverno scorso infierirono su Venezia, Padova, Treviso, Castelfranco, Bassano, Vicenza e altre città del Veneto ha avuto la giusta punizione.

La notte sul 20 aprile il campo di detta squadriglia che si trovava in Francia fu bombardata da velivoli alleati nel momento in cui gli apparecchi di ritorno da una incursione stavano atterrando. Dieci degli aeroplani tedeschi furono distrutti e una cinquantina di uomini compresi il comandante e tre altri ufficiali della squadriglia rimasero uccisi. Altri apparecchi furono gravemente distrutti.

Il Principe di Galles in Vaticano

Roma 27, sera

Il Principe di Galles ha, come la consuetudine impone ai principi e agli uomini di Stato dei paesi rappresentati diplomaticamente presso la Santa Sede, reso visita al Pontefice.

Come è noto, non appena scoppiata la guerra, la Gran Bretagna chiese ed ottenne di stabilire una propria rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede. Quel grande paese, abituato a trattare i problemi mondiali, aveva immediatamente compreso la necessità di non essere assente da quell'osservatorio di primissimo ordine che è il Vaticano, che non è stato toccato o diminuito dalla guerra, ma di cui la guerra anzi ha moltiplicato la sensibilità.

(12 righe di censura telefonica)

E' di ieri la partenza di Monsignor Ratti, visitatore apostolico per Varsavia, ed è di tutti i giorni l'opera assidua di vigile preparazione della Chiesa per la restaurazione dell'ordine religioso in Russia e per la soluzione delle questioni, che sotto questo rapporto, interessano gli Stati balcanici e le provincie dell'Impero Turco. Era quindi naturale che venendo a Roma l'erede del Trono britannico dovesse recarsi a rendere omaggio al Capo della Chiesa cattolica.

(Censura telefonica fino alla fine)

*

Eccovi alcuni particolari sulla visita del Principe di Galles al Pontefice. L'udienza del Principe di Galles è la prima, nella quale Benedetto XV abbia ricevuto un sovrano o un erede al trono. Un ricevimento di sovrani in Vaticano fu quello di Edoardo VII recatosi da Leone XIII il 28 aprile 1903. Il Sovrano di Inghilterra fu allora ricevuto col cerimoniale delle più grandi occasioni. Anche il ricevimento odierno ha avuto il carattere della massima solennità. I gendarmi che prestavano servizio nel cortile di San Damaso vestivano la uniforme di gran gala e così gli svizzeri che sono di guardia al portone di via delle Fondamenta. Negli appartamenti pontifici erano schierate le rappresentanze dei corpi armati. Il servizio di anticamera fu secondo il cerimoniale. Alle 11.30 due automobili della Legazione britannica uscirono dal Cortile di San Damaso: la prima si fermò all'ingresso della Scala Regia, mentre la fanfara dei gendarmi suonava il saluto e i militi presentavano le armi. Il ministro conte De Salis, porge la mano al Principe mentre mons. Canali, segretario del cerimoniale, si avanza accompagnato dal Cameriere segreto. Il Principe stretta la mano ai dignitari, che il Conte de Salis presenta, si è avviato per la scala. Dalla seconda automobile è sceso l'ufficiale di ordinanza Lord Claud Hhamilton, che è al seguito del Principe. Esso indossa la divisa militare da campagna, mentre il Conte De Salis vestiva l'uniforme di Ministro Plenipotenziario. All'arrivo del Principe, il Cortile di San Damaso è completamente vuoto. Alcuni rari spettatori si affacciano ai finestroni della loggia. Il breve corteo è salito verso gli appartamenti pontifici. Lo aprono palafrenieri nelle rosse casacche di damasco; seguono i bussolanti; l'ufficiale di ordinanza e il Ministro conte De Salis chiudono il gruppo che procede fiancheggiato dalle guardie svizzere. Nella Sala Clementina attendono il maggiordomo di S. S., l'Elemosiniere segreto, il marchese Tacchetti, furier maggiore, il marchese Serlupi, cavallerizzo, il colonnello Repond, comandante della Guardia Svizzera e i camerieri di spada e cappa, nei ricchi costumi a foggia spagnola. Il Principe, complimentato e accompagnato dai dignitari presenti, è entrato nelle stanze. Il maestro di Camera lo attendeva nella sala degli Arazzi, insieme con i camerieri segreti, partecipanti. Il Maestro di Camera, ossequiato il Principe, ha attraversato rapidamente lo appartamento pontificio e giunge alla sala del Tronetto, al cui ingresso presta servizio un cameriere segreto partecipante. Nella sala erano disposte al trono due poltrone per il Papa e per il Principe. Benedetto XV, sorridente attendeva sulla soglia il Principe, che gli ha stretto la mano inchinandosi, e la porta si è rinchiusa. I dignitari attendevano fuori della sala. Alle 12,10 il Maestro di Camera ha introdotto nella sala di S. S. l'ufficiale d'ordinanza che il Principe ha presentato al Papa; anche il Conte De Salis è presente ed ad ossequiato il Pontefice. Si è formato di nuovo il corteo e il Principe è sceso a salutare il cardinale segretario di Stato. Il colloquio è cominciato alle 12,15 e si è protratto fino alle 12,35. Nel cortile di San Damaso, il Principe, prima di salire nell'automobile ha salutato Mons. Canali e i presenti. Quindi le automobili dove egli era salito, col Conte De Salis si è allontanata, mentre la tromba squillava e i gendarmi presentavano le armi. Il Principe, partito dalla Legazione presso la Santa Sede a Palazzo Borghese alle 11.40 vi è rientrato circa alle ore 13, dopo essersi brevemente soffermato ad ossequiare il Card. Merry Del Val, nella sua palazzina a piazza della Sagrestia.

Oggi, alle 17.30, il Principe di Galles, accompagnato dall'Ambasciatore Rennel Rood e dall'Ambasciatrice, si è recato all'Istituto Italo Britannico che ha sede in piazza Venezia. Il Principe è stato ricevuto dal Presidente del Circolo, on. Gallenga e dal Consiglio direttivo. Appena il principe è entrato nell'elegante salone, adorno di fiori, l'orchestra ha sonato l'inno reale, mentre i soci, circa 400, improvvisarono calorose dimostrazioni. Dopo aver visitato i locali, si è intrattenuto ad ammirare una esposizione di quadri che era al piano superiore, facendo degli acquisti. E' stata eseguita musica inglese e italiana.

La signorina John ha cantato alcune romanze inglesi, l'inno del paese di Galles e l'Ideale di Tosti. Il baritono Franci, ha cantato alcuni brani di musica. L'Ambasciatore ha annunziato che il Principe ha accettato di essere inscritto come socio onorario dell'Istituto. Al Principe è stato offerto un rinfresco. Alle 18 ha lasciato l'Istituto. In piazza frattanto, si era adunata molta folla, che ha vivamente acclamato il Principe al suo passaggio.

Prodromi di guerra civile in Austria

Parigi 26, sera

Il «Petit Parisien» commentando gli avvenimenti interni dell'Austria scrive:

Le notizie che giungono dall'Austria, le informazioni ufficiali e le indiscrezioni trasmesse per via indiretta affermano la gravità del movimento slavo. La manifestazione di Praga, alla quale hanno partecipato tutti gli elementi della duplice monarchia, che non sono nè tedeschi nè magiari e la dichiarazione che ne è uscita, attestano il fermo proposito di 25 o 30 milioni di uomini di sottrarsi al giogo delle razze dominatrici. Sinora gli Absburgo avevano creduto, praticando la formula di vivere per regnare, di dominare gli czechi, gli sloveni, i romeni della Transilvania ed i serbi della Bosnia Erzegovina; ma essi non hanno potuto impedire che l'unione si realizzasse fra queste nazionalità. Queste hanno vigorosamente e immediatamente risposto all'attacco che Czernin dirigeva contro di loro. Non sarà certamente la repressione ad oltranza, organizzata da Seidler, in seguito agli ordini della Germania, che vincerà questo sforzo. Mai, dopo l'inizio della guerra, l'impero danubiano aveva subito all'interno una scossa così rude. Carlo I, lasciando libertà di azione ai partigiani ed ai servitori del germanesimo e provocando impudentemente lo slavismo, ha preparato una guerra civile, le cui conseguenze possono essere illimitate.

Il Comitato di guerra

Parigi 27, sera

I membri del comitato di guerra si sono riuniti stamane sotto la Presidenza di Poincaré.

Le ferrovie e la guerra

E' stata ora distribuita ai giornali la consueta «Relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al Ministro dei Trasporti per l'anno finanziario che corre dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917» terzo della guerra europea.

Il ritardo non nuoce certo alla importanza della esauriente «relazione» che sola può far conoscere le ripercussioni del conflitto sulla situazione finanziaria dell'Azienda autonoma statuale, uscita vittoriosa dalla prova suprema.

Sono ripercussioni grandiose che elevarono il bilancio ferroviario al disopra dei bilanci pubblici dei minori Stati europei. Le entrate ferroviarie dal 1913-14 al 1916-17 salirono da 615 milioni a un miliardo e 205 milioni, cioè ad una cifra che supera quella delle entrate pubbliche della Spagna, del Portogallo, della Turchia, della Grecia, dell'Olanda, del Belgio, della Svizzera allo scoppiare della lotta. Non è più il bilancio di una azienda pubblica autonoma: è il bilancio di uno Stato.

Senonchè, quali furono le conseguenze di simile ascesa dei prodotti del traffico, dovuta per 485 milioni ai trasporti militari, sull'avanzo della gestione; sugli utili versati al Tesoro; sugli oneri prima derivanti ai contribuenti?

Sono domande, alle quali, con pochi dati sintetici ricavati dalle numerose statistiche analitiche della «Relazione» non è difficile rispondere.

Ed è bene farlo.

La conoscenza loro, mettendo in piena luce lo sforzo intenso e prolungato compiuto dalle nostre ferrovie per l'esercito operante, per le industrie belliche e pacifiche, per l'approvvigionamento della popolazione civile, non può che rinvigorire l'anima della nazione in armi.

L'azienda

Il primo elemento per giudicare l'andamento dell'esercizio ferroviario governativo è l'*avanzo della gestione* derivante dalla differenza fra gli introiti del traffico e fuori traffico e le spese di esercizio ordinarie e complementari. L'avanzo, che nell'ultimo anno di esercizio privato in cifre grosse fu di 109 milioni, sali con l'esercizio pubblico, gravato di oneri ignoti a quello, nell'anno normale 1913-14 e nell'anno 1916-17 terzo del periodo eccezionale alle cifre seguenti rese fra loro omogenee e dalle quali abbiamo ricavato il coefficiente d'esercizio, ossia il rapporto percentuale fra le spese e le entrate, ovunque assunto come indice finanzio dell'annata.

	1913-14	1916-17
	milioni di lire	
Entrate dell'esercizio	594	1.014
Spese di esercizio	465	868
Residuo dell'esercizio	129	146
Coefficiente d'esercizio	78 %	86 %

L'avanzo della gestione è aumentato, non però in misura proporzionale alle entrate, causa l'incremento parallelo delle spese specialmente per il personale ed i combustibili. La somma spesa per il carbone, salì nel quadriennio in esame da 76 milioni a 383 milioni, ossia assorbì da sola il 34 per cento circa delle entrate mentre ai prezzi del carbone del 1913-14 ne avrebbe assorbito appena l'otto per cento.

Senonchè non tutti i 146 milioni di utili realizzati con lodevole cura dall'Azienda vennero versati all'erario. Le nostre leggi ferroviarie hanno addossato ad essa il pagamento delle spese accessorie riguardanti: il servizio degli interessi e degli ammortamenti dei capitali forniti all'Azienda statale per provvedere alle deficienze di materiali e di impianti accumulatesi *prima* del luglio 1905; i nuovi impianti e materiali richiesti dallo sviluppo *posteriore* del traffico; i versamenti alle tre Società concessionarie in estinzione del debito dello Stato per la riconsegna delle reti ed altre spese patrimoniali estranee all'esercizio vero e proprio.

Detraendo queste spese accessorie, che nell'ultimo anno di esercizio privato ammontavano a 45 milioni e mezzo, dal residuo dell'esercizio, si ottengono per i due periodi comparati, le cifre seguenti che rappresentano l'avanzo effettivo della gestione.

	1913-14	1916-17
	milioni di lire	
Residuo dell'esercizio	129	146
Spese accessorie	86	117
Avanzo della gestione	43	29

L'Aumento delle spese patrimoniali, venne così ad attenuare i brillanti risultati ottenuti dall'Amministrazione ferroviaria con l'esercizio, del quale soltanto essa è responsabile.

Il Tesoro

Il provento della gestione per il Tesoro nei due anni è alquanto diverso.

In base alle nuove leggi l'Azienda versò ad esso, oltre i 29 milioni di avanzo della gestione accennati, i proventi delle sovratasse, degli aumenti di tariffe, e l'avanzo dell'esercizio della navigazione libera e talune altre entrate eventuali; ma gli addossò in pari tempo, le spese per i soprassoldi al personale, per l'indennità di caro viveri, per colmare le perdite della navigazione con le isole ed altri oneri minori.

Gli utili netti dei due esercizi ferroviari per il Tesoro risultano, quindi, dalla differenza delle due categorie di proventi e oneri esposte, che rappresenta il reale contributo dell'Azienda all'erario.

	1913-14	1916-17
	milioni di lire	
Versamenti	57	162
Sovvenzioni	29	77
Utili netti	28	85

L'utile netto dell'esercizio per il Tesoro nel quadriennio è, quindi, nonostante la guerra, triplicato. E più sarebbe aumentato senza il rincaro del combustibile, per la rete italiana, più grave di ogni altra. Gli 85 milioni di utili del 1916-17 sarebbero diventati 373 milioni!

I contribuenti

I maggiori utili conseguiti dal Tesoro attenuarono nel 1916-17 gli oneri dei contribuenti costretti a fronteggiare con le imposte la originaria crescente passività della rete ferroviaria statuale.

Il capitale investito nelle ferrovie *anteriormente* al 1915, che durante l'esercizio privato rendeva poco allo Stato, con l'esercizio pubblico rese ad esso ancora meno. Il valore patrimoniale della rete ferroviaria ceduta il 1.o luglio

1905 alla nuova Amministrazione statuale ammontava a 5.494 milioni ottenuti dallo Stato con la emissione graduale di debiti consolidati, dei quali il Paese paga, con le imposte, interessi e ammortamenti. La somma all'uopo necessaria ammonta ogni anno a circa 192 milioni, che gli utili netti dell'esercizio avrebbero dovuto coprire per intero liberandone i contribuenti e lasciando ancora all'erario un profitto netto da utilizzarsi per la riduzione delle tariffe o per altre spese pubbliche.

Purtroppo in Italia, a differenza di altri paesi, non fu mai così. Nel 1904-05 gli utili netti versati al Tesoro dalle tre Società concessionarie ammontarono a 64 milioni, onde un aggravio per i contribuenti di 128 milioni (192—64). Nel 1913-14 gli utili dell'esercizio per il Tesoro furono come vedemmo — causa maggiori spese addossate all'Azienda ferroviaria che non esistevano nel 1904-05 — di appena 28 milioni, epperò una *imposta ferroviaria* di 164 milioni (192—28) che ricade sui cittadini tutti. Nel 1916-17, infine, gli utili dell'esercizio per il Tesoro furono di 85 milioni onde con aggravio per l'economia nazionale di 107 milioni (198-85), compensati soltanto per i consumatori del servizio ferroviario dalle minori tariffe applicate e per la nazione dai vantaggi indiretti delle rete, strumento di ricchezza, di difesa, di civiltà.

La guerra ha quindi notevolmente ridotto l'imposta ferroviaria che l'Italia, per mantenere il servizio e le tariffe al livello delle altre nazioni, ha dovuto — per compensare l'elevato costo delle sue linee, le rilevanti spese di esercizio per le acclività della rete, il maggior prezzo del combustibile e la scarsità del traffico (vi sono 5906 Km. interamente passivi) — addossare ogni anno ai cittadini tutti e perciò anche a coloro che mai si valgono delle ferrovie.

Ma il beneficio per i contribuenti, sarebbe stato massimo senza il rincaro delle 2.763.391 tonnellate di carbone acquistate dall'Azienda nell'esercizio passato. Se nel 1916-17 il carbone fosse stato pagato, in media non già L. 147,95 alla tonnellata, ma sole L. 36.46 come nell'esercizio 1913-14, l'Amministrazione ferroviaria statuale, oltre pagare con i prodotti del traffico interessi e ammortamenti dei 1.767 milioni di capitali da essa impiegati nella rete *dopo* il 1905, avrebbe pagato per intero gli interessi dei 5.484 milioni di capitali investiti dallo Stato nelle ferrovie *prima* del 1905, lasciando inoltre una entrata netta per l'erario di circa cento milioni!

L'onere gravissimo del carbone è la migliore dimostrazione della necessità per i contribuenti e l'economia nazionale di estendere tosto alla rete la trazione elettrica ora limitata a 454 chilometri sopra una lunghezza totale di 13.915 chilometri compresi quelli delle provincie invase.

*

I risultati finanziari della nostra Azienda ferroviaria, riuscita a superare per merito dei dirigenti passati e attuali e dell'opera solerte di tutto il personale, difficoltà imprevidibili, sono per l'esercizio 1917 ancor più soddisfacenti di quelli conseguiti nell'anno anteriore. E' una superiorità sulle ferrovie dello Stato francesi e austriache tormentate, invece, dal disavanzo, che a noi deve servire di conforto e di incitamento. La gestione della rete ferroviaria dello Stato in Francia accumulò in due anni di guerra 237 milioni di disavanzi. Quanto alla nostra eterna nemica, secondo le comunicazioni fatte alla Camera dei Signori il 9 marzo u. s. dal ministro delle ferrovie, v. Banhans, le entrate della rete austriaca dal 1913 al 1917 passarono da 886 milioni di corone a 1.240 milioni, ma le spese salirono contemporaneamente da 690 milioni a 1.344 milioni di corone. Nè, secondo l'opinione del Ministro, gli aumenti di tariffe decretati basteranno a ristabilire l'equilibrio.

Certamente i «sopraprofitti di guerra» dell'Azienda italiana spariranno con la pace. I proventi ordinari del traffico si ridurranno, nella migliore ipotesi, a 700 milioni, insufficienti, causa i maggiori assegni richiesti per migliorare le condizioni della rete e la dotazione del materiale, a garantire il pareggio del bilancio ferroviario già mancato nel primo anno di guerra chiuso con un disavanzo nella gestione di circa sette milioni.

Si dovrà perciò adottare una politica di economie compensando la necessaria riduzione delle tariffe attuali con una maggiore utilizzazione dei veicoli e del personale al quale, se si esclude il sopraprezzo del carbone per gli anni di guerra, si deve quasi esclusivamente l'aumento delle spese ordinarie verificatosi nel decennio.

Agli agenti spetterà accrescere il rendimento del loro lavoro, rispetto alla spesa in costante diminuzione; alla Amministrazione abbassare in tutti i modi le spese ordinarie; ai cittadini moderare le loro costose esigenze accrescendo, in pari tempo, con una produzione più intensa, i trasporti delle merci che nel 1913-14, ultimo anno normale non sorpassarono i 37 milioni di tonnellate. E' una cifra meschina. Le ferrovie germaniche dello Stato con una lunghezza appena quattro volte maggiore della rete governativa italiana trasportarono nello stesso anno 672 milioni di tonnellate di merci, cioè una massa diciotto volte superiore a quella delle ferrovie italiane!

Soltanto questa politica permetterà, dopo la guerra, alla Azienda ferroviaria di vivere di vita propria senza nulla chiedere al Tesoro e quindi al Paese il quale per il servizio ferroviario, ormai di gran lunga superiore a quello delle Società private, non può dimenticare altri bisogni più urgenti. Converrà, cioè, come disse l'on. Ancona, *mutare il nostro piede di casa ferroviario*, prima della guerra alquanto sontuoso.

Tale il compito della politica ferroviaria non appena conclusa la pace. Gli amministratori, veggenti e coscienti, che ressero con tanto successo l'Azienda ferroviaria durante la guerra — esperimento decisivo della potenzialità della nostra organizzazione ferroviaria — non mancheranno di attuarlo.

FEDERICO FLORA

Aumenti ai sottufficiali

Roma 27, sera

Il ministro Nitti aveva, con lettera in data 12 corr. dato assicurazioni all'on. O. Nava che quanto prima sarebbero stati elevati gli assegni ai marescialli e sergenti maggiori dell'Esercito e della Marina, con decorrenza dal 1.o febbraio.

A questo proposito l'on. Bentini ha mosso interrogazioni ai ministri della Guerra e del Tesoro per far presente la convenienza di estendere tali aumenti anche ai sergenti, senza far distinzioni fra quelli di leva e quelli di carriera, essendo tutti accomunati nelle mansioni e negli oneri.

La domanda sembra perfettamente logica ed è da augurarsi che i ministeri competenti si decidano a compiere questo atto di semplice giustizia.

Varie da Roma

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Luogotenenziale che affida alla autorità militare l'alta direzione dell'esercizio delle ferrovie, concesse ed esercitate dalla Compagnia Reale per le ferrovie Sarde.

Cronaca della città

Scavi archeologici in via Rizzoli

La notizia dei ritrovamenti avvenuti in via Rizzoli, presso il ponte sull'Aposa, che alcuni giorni fa riportammo nel nostro giornale, ha destato il più vivo interesse non solo fra gli studiosi di memorie patrie, ma anche presso tutta la cittadinanza.

Dell'importante scoperta si occuparono anche i giornali romani in attesa di più ampie e particolari informazioni, che vengano a determinarne tutto il valore storico e archeologico. Intanto è bene che la cittadinanza non ignori che gli scavi continuarono a spese e sotto la sorveglia della Direzione del Museo Civico. I primi assaggi hanno rivelato l'esistenza di un grosso muro formato di grossi blocchi di selenite, squadrati e collocati l'uno sull'altro con molta cura ed esattezza.

Lo scavo fu praticato sul lato meridionale della via Rizzoli, di fronte al n. 34 e fu esteso verso la torre Asinelli per circa un metro e mezzo e per altri due metri parallelo al corso dell'Aposa. Alla profondità di circa due metri e ottanta fu rinvenuto uno strato di terreno giallo di natura alluvionale, che dimostra esservi stato trasportato in tempo non molto lontano, durante una piena, quando l'Aposa, in quel punto almeno, aveva più ampio letto e le case vicine erano difese da questa solida diga di selenite a scarpata grossa circa un metro alla sommità.

Sotto lo strato giallo alluvionale, in mezzo a terra smossa di rifiuto vennero in luce numerosi e pregevoli frammenti di finissima ceramica romana, ciotole di varia forma con marca del figulo di ottimo carattere, del primo secolo dopo Cristo e questo strato archeologico fu esplorato fino alla profondità di circa quattro metri. Ma le cattive condizioni delle fondamenta del muro consigliavano di sospendere gli scavi da quel lato e di estenderli per tutta la lunghezza del muro verso la parte meridionale che fu trovato alquanto in miglior stato. Il prof. Ghirardini, venne nella determinazione di assumere per conto del Museo Civico la gestione amministrativa dello scavo che in principio era stato fatto a spese dell'Ufficio Tecnico comunale, il quale continuò tuttavia a prestare con molto zelo l'opera sua di assistenza e di consiglio. Avvertito della interessante scoperta visitò gli scavi anche il Direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, prof. Corsini, il quale subito diede incarico di eseguire gli opportuni rilievi e disegni.

Anche l'Amministrazione comunale dimostrò il più vivo interessamento per la scoperta e gli assessori prof. Scabia e avvocato Scota, visitarono ripetutamente i lavori, e più tardi intervenne anche il Sindaco dott. Zanardi a chiedere notizia dei risultati.

Oramai lo scavo anche da questa parte è terminato, essendosi rinvenute le fondamenta del grosso muro e subito si procederà al riempimento della trincea che in alcuni punti fu portata alla profondità di metri quattro e mezzo.

In mezzo a terra smossa e di riempimento fu pure trovata la stessa suppellettile ricchissima di frammenti di vasi fittili degli ultimi tempi della repubblica, e un erratico pezzo di selcione, manifesto avanzo di strada romana, e il muro intaccato profondamente in due punti per innestarvi la costruzione di volte di rinforzo trasversali. Anche questa parte del muro presenta una superficie uniforme; i blocchi sono accuratamente collocati l'uno sull'altro. Venne pure rinvenuta qualche moneta, della stessa epoca dei vasi.

Prima di chiudere queste note non crediamo inopportuno di ricordare che pochi mesi or sono di fronte all'Albergo dei Tre Re nel praticare uno scavo per la fognatura alla profondità di metri due e ottanta, fu trovato intatto il lastricato della antica via Emilia. Ora il problema che si affaccia agli archeologi è quello di conoscere le relazioni tra la via Emilia e il ponte Aposa, la porta Ravegnana, che, secondo la tradizione, sorgeva nelle vicinanze.

Qual relazione abbia questa scoperta con la tradizione delle vecchie mura romane della città di Bologna, è quanto ancora resta dubbio e forma oggetto degli studi e delle ricerche che l'illustre prof. Ghirardini, Direttore del Museo Civico, sta compiendo con quella scienza e quella cura che ci assicurano del felice esito dell'importante scoperta ammirata e discussa con tanto interesse da tutti i buoni Petroniani.

Servizio volontario civile.

Mentre la Giunta comunale di Bologna ha nominato la Commissione presieduta dal Sindaco, e se ne attendono i risultati, la Commissione provinciale, presieduta dal prof. Bolaffio, ha iniziato e proseguito alacremente e ininterrottamente i propri lavori diretti a collocare la mano d'opera, specialmente febbrile, offerta nella circoscrizione della provincia di Bologna verso la ordinaria retribuzione assegnata ai lavori pei quali offerta e richiesta sono fatte. Nessun turbamento adunque nel mercato del lavoro industriale ed agricolo, ma una maggior facilità di conoscenza dei rispettivi bisogni a mezzo di un organo intermediario che agisce nel puro interesse pubblico e che, senza interporsi nelle conclusioni dei singoli contratti, è però in grado per la sua posizione e per la competenza tecnica dei suoi componenti di facilitarne l'incontro. La Commissione provinciale, persuasa che la attività è tanto più efficace e sollecita quanto minore è il numero delle persone che la spiegano, ha nominato a tale scopo nel suo seno un comitato tecnico di tre Commissari. Il Comitato è così costituito: Ing. Mussa, Capo Circolo dell'Ispettorato del Lavoro; l'operaio Fienghi addetto alle industrie metallurgiche; il rag. Baglioni, Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro e segretario della Commissione. Le richieste di lavoro già pervenute al Comitato sono molteplici. *E poichè l'arruolamento alla milizia civile è sempre aperto*, così bene faranno quanti hanno energia fisica, integrità morale, capacità ed esperienza tecnica specialmente per le industrie meccaniche, murarie, in legno ecc. di presentare le loro richieste, essendo indifferente che le presentino al Municipio oppure all'Ufficio provinciale del lavoro, dacchè la Giunta comunale di Bologna, per semplificare il servizio, ha deliberato che il materiale di offerte e domande di lavoro sia riunito appunto presso l'Ufficio Provinciale.

Elezione del Rettore all'Università.

L'Assemblea generale dei professori ieri 27 corrente, ha proceduto alla formazione della terna per la nomina del Rettore per l'anno Accademico 1918-19 che risultò composta come segue:

Puntoni prof. gr. uff. Vittorio voti 44 — Burgatti prof. Pietro voti 3 — Righi senatore prof. Augusto voti 2.

Cronaca d'oro.

ALLE COLONIE SCOLASTICHE. — L'on. senatore G. U. Enrico Pini desiderando di associarsi alla dimostrazione di affetto alla memoria del compianto amico Giuseppe Bignami ha offerto lire 20.

— L'avv. Mario Sommariva, l'avv. Napoleone Masetti, i direttori delle scuole: Ernesto Cappelletti, Arturo Vancini, Domenico Bonfante, Domenico Marabini, Giuseppe Niccolaj, Giovanni Santi, Godolena Fortuzzi, Maria Bartolini e gl'impiegati dell'Ufficio d'istruzione: maestro Enrico Gaudi, maestra Adalgisa Avrone, Cesare Cicotti, ed Ettore Mezzetti hanno offerto lire cento, perchè un letto delle Colonie sia segnato col nome del compianto cav. Giuseppe Bignami, che alla benefica istituzione diede sempre opera affettuosa.

I voti degli agricoltori romagnoli.

Ci mandano da Roma, 27:

Il Ministro di Agricoltura ha risposto in questi termini all'on. Rava, che si era interessato ad esprimere i voti degli agricoltori romagnoli, circa l'incetta dei bovini:

«Caro Rava,

Non ho mancato di porre la mia più viva attenzione nell'esame del promemoria, da te trasmessomi, relativo all'incetta bovini, e ne ho inviato copia al Ministero della Guerra.

Posso, intanto assicurarti che, d'accordo con il Collega della Guerra e con il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti si stanno concretando provvedimenti per attenuare gli inconvenienti lamentati.

Cordiali saluti aff.mo Miliani».

Resistenza nazionale.

— **Lega Latina** — Ieri sera si è tenuta nella sala teatro degli Impiegati Civili, la conferenza inaugurale della Sezione bolognese della Lega Latina della gioventù. Hanno parlato Mario Marabini e Piero Pieri, mutilato.

— **Conferenza di un professore americano** — Oggi, a ore 18 precise, nell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria, il prof. Altrocchi della Università di Chicago, terrà una conferenza sul tema: «Gli Stati Uniti in Guerra». Il nome del conferenziere, il quale viene a noi preceduto dalla fama di uomo dottissimo, dà tutto l'affidamento, che l'importante argomento sarà trattato con competenza degna. Ora l'Altrocchi si trova in Italia quale delegato del «Commitee of public information» di Washington che è un comitato con fini prettamente politici istituito da Wilson. L'ingresso è libero.

— **Fiori negli Ospedali** — L'Ispettorato Infermiere Volontarie rivolge caldo appello a tutti i proprietari di giardini, a tutti quelli che hanno la possibilità di una larga messe di fiori di volere qualche volta pensare alla vuota corsia dei Ospedali Militari dove sono degenti i nostri valorosi soldati.

— **Trattenimenti negli Ospedali** — A cura del Comitato pei trattenimenti negli Ospedali Militari nel teatro Contavalli, la Compagnia drammatica diretta da Nario Bernardi, rappresentò egregiamente lo «Scampolo» del Nicodemi e la scena drammatica «Notturno dopo il Waltzer» pei degenti del Rizzoli, Santa Croce, Pascoli, San Leonardo e per i profughi di Primodi.

— **I mutilati in Provincia** — Domenica 26 ufficiali e soldati mutilati e feriti del Comitato d'azione si sono recati a S. Giorgio di Piano, ricevuti dal Sindaco, dall'amministrazione comunale e dalle autorità cittadine. Un ufficiale ed un soldato mutilato parlarono ascoltatissimi nel teatro del paese alle truppe del presidio. Alle 17 sulla piazza, insieme col dott. Rubini Commissario delle Opere Federate tennero applauditissimi discorsi un ufficiale mutilato e due ufficiali feriti. Un'altra squadra del Comitato d'azione di Bologna si recò a Castel S. Pietro. Tennero applaudite conferenze due soldati e tre ufficiali mutilati presentati dal dott. Luigi Sarti Commissario delle Opere Federate.

— **La «Striglia»**, il giornaletto dell'ing. Cori ha messo in vendita, sotto i suoi auspici, un opuscolo, che raccoglie 12 sonetti a rime obbligate, oltre altri fuori gara, sulle «Donne bolognesi». L'opuscolo si vende, anche nei chioschi, pro Mutilati, a cent. 20 la copia.

Nozze cospicue.

Ieri mattina, celebrato il rito religioso, l'assessore anziano avv. N. B. Scota univa in matrimonio la gentile signorina Pierina Modoni, figlia del comm. gr. uff. Antonio, presidente della «Croce Rossa», con il signor Alberto Foresti, di distinta famiglia bolognese. Il pro-Sindaco offrì un magnifico mazzo di fiori.

Erano testimoni l'illustre senatore Giacomo Ciamician, il signor Giovanni Garagnani e la signora Carolina Foresti Chiesa.

Molti e ricchissimi doni pervennero agli sposi. Infiniti gli auguri di alte personalità del mondo politico, intellettuale e militare. Anche S. E. il generale Luigi Cadorna aveva voluto partecipare alla cerimonia, inviando una bella e nobilissima lettera.

Dopo un ricco *buffet* in casa Modoni, gli sposi partirono alla volta di Firenze, salutati dagli amici e dai parenti.

Il "Triangolo Giallo,,

Abbiamo saputo molte, anzi moltissime cose. Ci hanno parlato dei: *Cavalieri del Triangolo*, dell'*Acqua che parla*, del *Matto insanguinato*, della *Rivincita di Zà*, di *Zà la Mort*, di *Zà la Vie*, della casa Tiber, di cose emozionanti e spettacolose. Appena lo spazio ce lo permetterà, dettaglieremo. Intanto diciamo che il grande spettacolo — si tratta per davvero di un grande spettacolo — s'inizierà quanto prima al *Modernissimo*, dove ieri ottenne un successo eccezionale: *Fidanzata dei Dollari*, che da oggi si replica.

Due donne uccise da un camion.

Ieri mattina, verso le ore 7, un camion sul quale erano i soldati Ernesto Marozzini ed Achille Bracconi, addetti all'Ospedale Militare di riserva di Castelfranco Emilia, ritornando da Modena, dove era stato condotto per provviste alimentari percorreva la strada provinciale diretto alla sua residenza. Giunto in località «Bottega Nuova» fra S Ambrogio e Panzano, il camion, non si sa ancora per quale disgraziato ed improvviso accidente, investì un biroccino, tirato da cavallo che si trovava sul suo percorso.

Al tremendo cozzo Teresa Del Carlo da Vignola e Rosa Natali, che stavano sul veicolo, furono sbalzate con grande violenza a terra e a non breve distanza dall'autocarro. La Del Carlo, quando accorsero persone abitanti in quelle località, fu trovata morta, la sua compagna, era gravemente ferita.

Quest'ultima venne trasportata con un camion all'Ospedale Civile di Modena dove giunta, nonostante le cure prodigatele cessava poco dopo di vivere.

I carabinieri di Castelfranco recatisi immediatamente sul luogo, procedetterò alle constatazioni di legge.

I soldati Bracconi e Marozzini si trovano ora al Comando Militare di Castelfranco a disposizione dell'Autorità inquirente, mentre questa procede alle indagini necessarie per stabilire le causali della disgrazia.

Sussidi alle famiglie dei richiamati.

A cominciare dal 1.o giugno prossimo venturo, la distribuzione dei buoni per sussidi alimentari alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi verrà effettuata nella Sala dei Notai, in via Pignattari n. 1, a mezzo dell'Ufficio dei Consumi, reparto tessere.

Nessuna variazione viene apportata all'ordine di distribuzione che si riporta qui di seguito ad opportuna norma degli interessati:

1.a Serie, color verde, dalla lettera A alla B il 1.o di ogni mese — 2.a serie, color bianco, dalla lett. C all'E il giorno 2 — 3.a, color rosa, dalla lett. F all'I il 3 — 4.a, color celeste, dalla lett. L a M il 4 — 5.a, color grigio, dalla lett. N a Q il 5 — 6.a coloro viola, dalla lett. R a T il 6 — 7.a color giallo, dalle lett. U alla Z il 7.

La distribuzione dei buoni su indicati si inizia, nei giorni rispettivamente stabiliti, alle ore 7 del mattino e continua secondo l'orario norma di Ufficio.

Aggredito e accoltellato.

L'altra sera, alle 21,30, in località Quarto Superiore, di Granarolo dell'Emilia, il sessantenne Raffaele Oppi, fu Carlo, fu aggredito improvvisamente da due giovani dai sedici ai 17 anni e da uno di costoro ferito di coltello nella regione toracica sinistra.

Il colpo era stato diretto al cuore.

L'Oppi, che si trova in istato grave, fu trasportato in una vicina casa, dove ricevette le cure del medico del luogo.

I carabinieri stanno ricercando gli aggressori i quali avrebbero tentato uccidere l'Oppi per ragioni politiche.

Suicidio e tentato suicidio.

L'altro giorno tal Francesco Rondelli, d'anni 40, dimorante a Praduro e Sasso, un nevrastenico affetto da mania suicida, si gettava in un burrone profondo trenta metri, sfracellandosi il cranio.

— Ieri verso le ore 13, Amilcare Cortino, di Anfonso, d'anni 29, applicato ferroviario, dimorante in via Mascarella n. 59, rinchiusosi nella sua camera da letto si sparava due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

I suoi genitori accorsero e, in preda alla più grande disperazione, prestarono le prime cure al povero giovane che poco dopo fu dai pompieri trasportato all'ospedale Maggiore.

I sanitari lo medicarono e lo fecero ricoverare in sala chirurgica. Il suo stato non sembra grave.

Un funzionario di P. S. si recò ad interrogare il ferito.

Al Contino fu trovato indosso un ritratto di una signorina della quale egli era perdutamente innamorato.

Le contrarietà della famiglia di lei al matrimonio coll'applicato avrebbero indotto questi al folle tentativo.

Cronaca varia.

— **Promozione** — Con l'ultimo bollettino militare è stato promosso a Colonnello il Ten. colonnello cav. Enrico Pezzolo, attualmente comandato alla nostra Divisione Militare Territoriale. Egli è un reduce della Libia, ove ottenne meritate distinzioni e fu comandante del Deposito del 35.o Fanteria per oltre due anni nei momenti più difficili della nostra mobilitazione.

— **Mesta cerimonia alla Certosa** — Ieri mattina alla Certosa sono state rese solenni onoranze al giovane Luciano Marrama, della classe del '99, figlio del tenente Matteo, aiutante maggiore del 321.o batt. M. T., che giorni fa perì miseramente nell'acque infide di un canale in Casaralta. Intervennero tutti gli ufficiale del 321.o e del 92.o battaglione ed un largo stuolo di soldati. Parlarono degnamente i comandanti dei due battaglioni e la cerimonia assunse un carattere commovente. Il tumulo venne coperto di fiori.

— **In memoria del cav. Giuseppe Bignami** — Domani alle ore 10 in San Petronio, a cura dei Presidenti dell'Asilo Primodi e del Patronato pei ciechi, delle quali istituzioni il cav. uff. Bignami fu grandemente benemerito, sarà celebrata una messa funebre in memoria di lui. Gli amici ed estimatori sono invitati ad assistervi. Siamo inoltre informati che ad onorare la memoria dell'egregio e compianto cittadino è stata aperta presso le Libreria Zanichelli una sottoscrizione a beneficio dei «Ciechi di guerra». Sono in tanto pervenute le seguenti offerte: Amministrazione dell'Asilo Primodi L. 50, on. conte Cavazza e contessa l. 50, Orfani dell'Asilo Primodi l. 21,50, Direttore dell'Asilo stesso l. 5, Contessa Letizia Isolani l. 15, Contessa Carolina Isolani l. 10, Conte Gualtiero e Camilla Isolani l. 30, Duca Bevilacqua l. 20.

— **Officina Comunale del Gas** — Il Municipio di Bologna, a mezzo dell'Officina del Gas, vende ai privati, da oggi stesso, a seconda della disponibilità, Mattonelle di torba compresse a L. 18 il quintale, dazio e carico compresi, per merce posta all'Officina all'ex Porta Mascarella.

— **Arresto per mandato di cattura** — Gli agenti di P. S. del Commissariato di Mezzogiorno arrestarono ieri sera in vicolo Tanari certa Maria Sapori, fu Carlo di anni 44, colpita da mandato di cattura per corruzione di minorenne e lenocinio. Da via Mirasole la Sapori aveva piantato le sue tende in una casa di vicolo Tanari dove il vice brigadiere Ragusi ha potuto scovarla.

— **Annegato nel Savena** — Il bambino Gustavo Selleri di anni 10, trastullandosi sulla sponda del Savena a S. Lazzaro, cadeva in acqua annegando.

Sulle acque marziali di Corticella

INNO

Aure molli e bel cielo propizio,
Zeffiretti e soavi rugiade
Rendon sempre quest'alme contrade
Cara stanza di gioia e piacer.
D'acque pure un ruscello benefico
Sacro a Igia qui scorre pel prato,
Ove l'egro ha il conforto bramato
Di novella salute e vigor.
A Colui che gentile concedere
Si compiacque il felice terreno,
Che d'ogni agio fè lieto ed ameno
Sia perenne la lode e l'onor.
Del soggiorno a la nova delizia
Giovanetti e fanciulle vezzose
Traggon lieti a posar fra le ombrose
Valli accesi d'un vago desir.
Qui fra il riso i bei giochi e le grazie
Talor cessan le pene dell'alma:
E tornando agli affetti la calma
Tornan pur su le guance i bei fior.
A Colui ecc. ecc.
Sacra Fonte del Reno ornamento,
Degli accenti soavi d'amore:
E son care a quel tenero core
Che qui doppia salute trovò.
Deh! ti guardin gelose le Naiadi
Sacra Fonte del Reno ornamento,
Sì che mai non ti guasti l'armento
Nè ti turbi indiscreto pastor.
A Colui ecc. ecc.

La mancanza di formaggio

Grazie al progresso meraviglioso dell'industrie casearie si rimedia alla penuria di formaggio in un modo semplicissimo alla portata di tutte le famiglie. Infatti per fabbricare due chili di formaggio non occorre altro che fare un semplicissimo impasto di due chili di patate, un litro di latte e aggiungendo il prodigioso preparato Enzima-Lactis (prodotto che ha la proprietà di peptonizzare la caseina del latte e quindi del miscuglio, brevettato e preparato sotto il controllo batteriologico d'eminenti scienziati, per ottenere un formaggio gradevole, nutriente, piccante da rivaleggiare con quello della migliore qualità pronto per mangiare o grattugiare. Si può fabbricare a piacere il tipo parmigiano, grana o pecorino. Oggi che il formaggio manca e costa assai caro, il prodotto Enzima-Lactis è una vera provvidenza per famiglia e speculatori. Raccomandiamo ai nostri lettori di affrettare le commissioni ad evitare esaurimento delle materie prime, al LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO, Riparto Caseificio, Via Solferino 42, C. B., Milano, che spedisce franco nel Regno, dose per Kg. 10 L. 5.—, per Kg. 25 L. 10.— per Kg. 50 L. 18.—, e per cento L. 30.

La Pellicceria A. Frabetti e R. Barozzi *Castiglione* 1, riceve oggetti di pellicceria e laneria da conservare nella stagione estiva.

Mobiletti-Sopramobili *Sabbadini* **Carbonesi**

TEATRI ED ARTE

ARENA DEL SOLE

La replica diurna della *Nemica* è stata acclamatissima. Di sera *Il romanzo di un giovane povero*, seguito con interesse dal pubblico, ha procurato feste cordialissime a tutti gli interpreti.

Questa sera si rappresenta la commedia in 5 atti in versi: *La donna romantica e il medico omeopatico* di Riccardo Castelvecchio.

Quanto prima: *Raconaca* di Campanozzi.

TEATRO APOLLO

Il pubblico che riempiva il teatro tributò ieri sera al maestro Vitale ed ai bravissimi interpreti della *Bohème*. Lina Rossi, tenore Radaelli, basso Donaggio, Giansone, applausi calorosi.

Stasera terza rappresentazione della *Bohème*.

Il "Don Pasquale,, a Ravenna

Ravenna 27, sera

Al Mariani ebbe luogo la prima del *Don Pasquale* a teatro esaurito. L'opera ha avuto un completo successo. Ottimamente il soprano signorina Bonacini. Il bravo cav. Rossi è costretto a bissare la Serenata. Splendido attore e cantante il baritono Aleotti. Benissimo il Bartolomasi. Perfetta la direzione del maestro Alberani.

"Il dilemma del marito,, di A. Testoni

Parma 27, notte

Stasera la compagnia Borelli-Beltramo ha rappresentato al teatro Reynach la nuova commedia di Alfredo Testoni: *Il dilemma del marito*, che il pubblico accolse con molti applausi e numerose chiamate all'autore ed agli interpreti. Piacque la festosità del dialogo. Alla fine della rappresentazione il Testoni fu salutato con grande simpatia alla ribalda.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli. — Alle ore 20,45 — *La donna romantica e il medico omeopatico*.

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *La serata di gala di Titina*, grandiosa azione drammatica, superbamente interpretata dall'esimia artista Titina piccola imitatrice di dive.

CINEMATOGRAFO BORSA — Via Indipendenza 22. — *Alla ventura*, interpreti Leda Gys e Mario Bonnard.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipendenza 6. — *Storia di una capinera*, protagonista Linda Pini. — *La caccia ai sommergibili*, interessantissimo cinematografia della più grande attualità.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta — *Falena*, protagonista Lyda Borelli.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Ronzani. — *La fidanzata dei dollari*, grandioso dramma della Pasquali Film. — Protagonista Henriette Bonnard.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio. — *Lo scandalo delle principessa Giorgio*. Interprete la celebre Eva Darrington.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **La popolazione di Bagnacavallo** ha ieri celebrato l'eroismo de' suoi figli con simpatica cerimonia, assistendo alla consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie dei caduti: sottotenente Giulio Vannoni, sottotenente Giuseppe Zoli, capitano dott. Cesare Serravalle e soldato Antonio Terabusi. Hanno splendidamente parlato il generale Finelli e l'on. Mazzolani. Assistevano tutte le autorità civili e militari. Le truppe del reggimento hanno sfilato al suono degli inni della Patria. Finita la cerimonia il pro sindaco dottor Rombaldi, ha ricevuto le autorità nel palazzo comunale.

— **Un vitello imbizzarrito** trascinava seco il contadino Giovanni Cremaschi di Novi di Modena in un canale dove il povero uomo annegava miseramente.

— **Per motivi ignoti** tale Desiderio Pelliciari di Cavezzo di Modena gettavasi in un pozzo, a scopo suicida, dove veniva estratto cadavere.

Licenze ed esoneri agricoli

Le concessioni di mano d'opera militare anche quest'anno non saranno inferiori a quelle degli anni precedenti; esse costituiranno certo un notevolissimo contributo al soddisfacimento di tale straordinaria esigenza agricola, da apprezzarsi tanto maggiormente quanto notorio è il bisogno di truppe al fronte in giorni di gravi minaccie del nemico, contributo che sarà maggiore se le concessioni verranno richieste ed usufruite con coscienza e patriottismo, cioè da militari veramente agricoltori che non perdano un'ora del tempo sottratto al servizio militare.

Giova ricordarlo che le concessioni sono state predisposte sotto tre forme e cioè di licenze agricole, di esonerazioni temporanee e di assegnazioni di militari comandati dalle truppe di presidio.

Licenze — E' di prossimo inizio il 3.o turno che comprenderà il bimestre luglio-agosto; e perciò il periodo coincidente con la mietitura. Possono ottenerla i militari *lavoratori agricoli*, delle classi dal 1874 al 1878 comprese, e se inabili alle fatiche di guerra — di qualsiasi classe (non però nati dopo il 1892) che si trovino, si gli uni che gli altri, *in corpi o reparti territoriali o nelle retrovie della zona di guerra*, ma non in Albania, Macedonia o nelle Colonie.

Possono chiedere uomini in licenza le aziende agrarie a salariati, che abbiano perduto per effetto della chiamata alle armi oltre un terzo del proprio personale ordinario; si possono chiedere uomini fino a raggiungere i due terzi di detto personale ordinario di ciascun'azienda. Le istanze per ottenere i militari in licenza, da compilarsi sopra i consueti mod. 2 che possono richiedere alle Segreterie dei Comuni, debbono farsi vistare dai Sindaci e dai Comandanti delle stazioni di Carabinieri, per garanzia che trattarsi di bisogno reale e di militare di professione agricoltore. Vanno quindi trasmesse alle Sezioni di mobilitazioni agarie, create presso i capoluoghi di provincia, che hanno assunto, nei riguardi delle licenze e delle esonerazioni, le funzioni finora devolute alle Sottocommissioni provinciali di agricoltura.

Rammentiamo che proprio in questo scorcio di maggio e principio di giugno è il tempo utile per chiedere le licenze del turno luglio-agosto; ma che durante il periodo maggio-giugno dovrebbero giungere a casa i militari del secondo turno e che pertanto gl'interessati ed i Corpi dovrebbero darsi pensiero affinchè quelli ammessivi vengano rilasciati immediatamente.

Esonerazioni temporanee. — Per i militari provenienti dai riformati sono possibili concessioni di esonero, senza limitazione di numero: per gli altri invece, essendosi raggiunto il numero delle concessioni stabilite, non rimane che ottenere il rinvio dai corpi mobilitati di una limitata parte di militari non ancora giunti alle proprie aziende, per cause varie. Da oltre un mese sono state impartite nuove e categoriche istruzioni intese allo scopo di sollecitare e completare definitivamente il detto rinvio dai Corpi.

Nondimeno le famiglie dei militari ed i capi dell'azienda che abbiano ricevuto dalle Commissioni militari di esonerazione la notizia della fatta concessione, potranno sollecitare le Commissioni medesime, dando con la maggiore esattezza le indicazioni del militare e del corpo, reparto e servizio mobilitato al quale egli attualmente appartiene.

Concessioni di truppe territoriali, e di mezzi di trasporti militari. — Il ministero della Guerra, con circolare 12 maggio, ha rammentato ai Corpi dipendenti che debbono fare le maggiori possibili concessioni di uomini dei presidi territoriali, comprese le truppe di complemento di pronto impiego; anche se si dovesse trattare per alcuni militari d'un lavoro saltuario o di poche ore. Ha messo pure a disposizione i mezzi di trasporto, quadrupedi e carri, non necessari per i bisogni immediati militari.

Nella stessa circolare il Ministero della guerra giustamente fa presente come le esigenze militari e quelle agricole sono concernenti al medesimo scopo di guerra, l'approvvigionamento dell'Esercito e del Paese in cereali e foraggi.

E non dimenticando questo, ogni privato, ogni autorità civile, ogni organo militare che ha dei compiti in relazione alla richiesta dei militari, ogni corpo che è tenuto a rilasciarli deve porre il massimo impegno, sormontare ogni difficoltà, non curare intralci burocratici, per far sì che siano dati all'agricoltura quanti più uomini è possibile: un interesse supremo della Patria lo esige ed ad esso tutti debbono ispirarsi; sarebbe un delitto imperdonabile far disperdere anche una minima parte della magnifica messe di cereali e di foraggi che sorride alle speranze degli italiani.

Ma non soltanto sopra la mano d'opera militare devesi fare assegnamento, sibbene anche sulla mobilitazione civile; ogni cittadino che può lasciare lavori meno urgenti di quelli della falciatura e mietitura ha il sacro dovere di portare il suo braccio ad un'opera che segna il coronamento di tanti sacrifici compiuti pur fra difficoltà immense fra le ansie e i dolori inevitabili della guerra; ogni cittadino capace di prestare opera, sia pure per alcune ore della giornata, è tenuto a mettersi a disposizione delle autorità: coloro che non adempissero spontaneamente a tale dovere vi potranno essere costretti in forza anche delle specifiche disposizioni stabilite con recente decreto luogotenenziale per affrontare le necessità degli imminenti raccolti agricoli.

Dott. FRANCESCO LEONETTI
Ten. col. Commissario

Profumi Bertelli
la marca più ricercata

CAFFÈ TIPO MOKA
a L. 4,50 il Kilo

E' il surrogato preferito da tutti, perchè sostituisce a perfezione il Caffè Moka Coloniale. Si usa da solo e ha bisogno metà zucchero di quello che occorre per il solito caffè. Kg. 1 L. 4,50 - Kg. 10 L. 44 - Kg. 50 L. 215. — Per quantitativi importanti chiedere prezzi. Cerchiamo rivenditori in ogni Comune. Listino gratis a richiesta. Vaglia al **Laboratorio Enologico Italiano**, Via Solferino 42, C. B., Milano.

EPILESSIA

Ringrazio il **Chimico Valenti** di **Bologna** perchè colla **Nervicura** mio figlio Giovanni è guarito dalle convulsioni. **Mascio Marco**, Casello Ferroviario 48 - Faenza.
A Bologna - Farm. Zarri - S. Pietro - Zanotti

CURE RICOSTITUENTI di PRIMAVERA
ROBUR ZANARDI Ricostituente sicuro, gradevolissimo al palato, ottimo in tutte le forme di esaurimento nervoso.
GOCCE ZANARDI Rimedio sicuro in tutte le forme di Anemia grave e contro la Malaria.
FERRO CHINA Semplice e con Rabarbaro. Aperitivo gradevolissimo, raccomandato in tutte le forme gravi di Anemia e di debolezza delle Forze.
In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Farmacia detta S. M. DELLA MORTE della Ditta Zanardi, Bologna.

Bottiglia contenente gr. 100 con stillagocce Lire 4 più L. 0.40 di bollo governativo.
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 per spese postali.
Produttore e Venditore: Reale Laboratorio e Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, Bologna Venezia e Ferrara - Prof. Longega.
Sconto ai Rivenditori.
N.B. Si accettano vetri di ritorno a 0.40 l'uno.

ROTTAMI DI METALLI

La **Ditta Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14, Telefono inter. 15.53, sede in Firenze Via Bufalini 11 — **Ricorda** che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei **rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).
Essa acquista a pronti contanti ed ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.
In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.
Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili **anche se minimi** e dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

LOZIONE PRO CAPILLIS
MAJOCCHI
Lepit
insuperabile contro la caduta dei capelli
Stabilimento LEPIT - S. Vitale 56 - Bologna

CARLO ARNALDI

in occasione del suo ritorno alla Direzione Tecnica Sanitaria delle Colonie ha introdotto — frutto dei suoi più recenti studi ed esperimenti — radicali innovazioni nella sua cura portandola al maggior gradi di efficacia e di perfezione.
Il LIQUORE è stato abolito essendo il Maestro riuscito a trasportarne i principi attivi nella polvere e speciali cachets di sua nuova invenzione servono a complemento della nuova cura la quale SOSTITUISCE COMPLETAMENTE QUELLE FINORA IN USO.
E' pertanto nell'interesse dei nostri curandi il richiederci le istruzioni per l'applicazione del nuovo metodo che invieremo gratuitamente. Scrivere alla S. A. Colonia della Salute Carlo Arnaldi, Via del Clementino N. 94 ROMA.
La Colonia di Palazzola, Rocca di Papa (Roma) diretta personalmente da Carlo Arnaldi funziona fino dal 20 aprile u. s. La Colonia di Uscio si aprirà nella seconda metà di Giugno. Si ricevono fin d'ora le prenotazioni.

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto la Legge 7 Marzo 1918, N. 317;
Visto il Decreto Luogotenenziale 4 Aprile 1918, N. 508 e l'annessovi piano di esecuzione della Lotteria Nazionale a favore della Croce Rossa Italiana:

RENDE NOTO

che l'estrazione della Lotteria Nazionale concessa a favore della Croce Rossa Italiana, avrà luogo IMPROROGABILMENTE IL GIORNO DI GIOVEDI' 6 GIUGNO 1918, ALLE ORE 17 (5 POM.) in Roma, nel Foyer del Teatro Argentina, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Luogotenenziale 4 Aprile 1918, Numero 508.

Roma, 15 Maggio 1918.

Il Prefetto: APHEL

DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico. Corroborante, Digestivo.

TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

Un "gentleman„ e un guerriero feudale

Il memoriale del principe Lichnowski, che il professor Gilbert Murray, autore del libro *The policy of sir Edward Grey,* pubblica, a quanto egli assicura, per intero, in una traduzione inglese, afferma verso la fine: « Non si è forse dimostrato vero che lo spirito di Treitschke e von Bernhardi governa ancora il popolo tedesco, quello spirito che glorificava la guerra come tale e non la detestava come un male; che presso noi i cavalieri feudali e i Junker, la casta guerriera, ancora domina e impone gl' ideali e i valori e non il *gentleman* civile; che l' amore per il duello che anima la nostra gioventù accademica ancora persiste in coloro che governano i popoli? » (pag. 41). E' curioso rilevare questo contrasto fra la « casta guerriera » e il « gentleman civile »; tutto il resto partecipa della solita polemica politica.

Il Lichnowski ha spiegato prima il suo concetto. Egli ricorda una proposta del Churchill per un « naval ohliday » una specie di tregua navale per un anno, durante la quale le costruzioni avrebbero dovuto essere sospese. Lo scopo era di conseguire un arresto nella gara degli armamenti fra l' Inghilterra e la Germania, che allarmava l' elemento pacifista. « Io sono convinto che questa suggestione era onesta, poichè la prevaricazione è completamente estranea alla natura inglese » (p. 21). Questo giudizio è pronunziato evidentemente in contrasto colla natura della casta governante tedesca. Un « gentleman civile » è prima di tutto un uomo onesto, che mantiene lealmente la sua parola. Una società interamente dominata dai sentimenti degli uomini di questa specie non può esser vittima di volgari gelosie. Il Lichnowski mette perciò in rilievo che il contrasto economico fra l' Inghilterra e la Germania non provocava in Inghilterra propositi ostili. « La *gelosia commerciale* della quale abbiamo tanto sentito parlare, dice l' antico ambasciatore tedesco in Inghilterra, è basata su una falsa concezione delle circostanze. Certo il crescere della Germania come potenza commerciale era una minaccia per i circoli commerciali inglesi... Il crescente commercio con la Germania, che era il principale paese d' Europa rispetto alle esportazioni britanniche, aveva però dato origine al desiderio di mantenere relazioni amichevoli con i loro migliori avventori ed amici di affari, ed aveva fatto entrare in sottordine altre considerazioni » (p. 23).

Insomma una società governata dai sentimenti di un « civilian gentleman » è una società non accessibile a sentimenti volgari di gelosia e di concorrenza. Gli uomini politici di questa società son gente alla quale ci possiamo affidare e con i quali si può trattare lealmente. Non si può certo dire lo stesso di una società governata da una « casta guerriera e di cavalieri feudali »; ciò che poi rappresenta un rovesciamento del criterio tradizionale, che ci fa vedere nel « guerriero » il compendio di tutte le virtù umane (cavalleresche) e nel « mercante » il tipo di una morale scadente.

L' idea che il Lichnowski si forma della società inglese è meglio chiarita dalle sue impressioni, veramente lusinghiere, su sir Edward Grey. « La semplicità e l' onestà dei suoi modi gli assicuravano la stima dei suoi oppositori, i quali erano da trovare più tosto nella sfera degli affari interni, anzichè della politica estera. La bugia e l' intrigo gli erano egualmente repugnanti » (p. 27). E dopo aver narrato qualche episodio che serve meglio a lumeggiarlo, egli esclama: « questo è il vero ritratto dell' uomo che è stato calunniato come Grey il Bugiardo e l' istigatore della guerra europea! ».

Ma il Lichnowski non pensa che questi requisiti siano di una sola persona. Gli sembrano in generale i requisiti di tutta una classe politica. Asquith è un uomo molto diverso da Grey, è un gioviale compagno, amico della buona cucina e delle belle donne, che tratta tutti gli affari con la « calma lieta e la sicurezza di un uomo d' affari » (p. 28) ma leale patrocinatore di « un' intesa con la Germania ». Quando dovette annunziare all' ambasciatore inglese la rottura della pace « le lagrime gli scendevano dalle guance » (p. 28). Il Lichnowski insiste molto in questo dato della psicologia dell' uomo politico inglese: egli è sinceramente devoto alla pace e si dedica volentieri alle opere di assistenza sociale. La guerra lo spaventa come una calamità personale. Egli farà ogni sforzo per impedirla. Naturalmente quando la guerra sarà scoppiata, egli si dedicherà a questa impresa con tutto lo zelo, con tutta l' energia, con tutta la sincerità che sono un elemento della sua natura morale. Ma il *gentleman* inglese non l' affronta a cuor leggiero. Al momento in cui starà per pronunziare la parola fatale che scatenerà le furie indemoniate della guerra, le lagrime gli righeranno il volto...

Il tipo di questa classe politica inglese non è familiare ai nostri paesi latini. Il Lichnowski, che conosce il mondo della diplomazia e della politica internazionale, trova, per esempio, che vi è un abisso fra il isgnor Briand e il duca di Doudeauville, mentre fra l' antico avvocato Asquith e il duca di Dewnshire non ve ne è nessuna (pag. 25). L' uomo politico inglese appartiene alla « Society », che è una collettività piuttosto culturale e politica, che un gruppo fondato sul sentimento di classe. E' l' educazione molto raffinata, i giuochi in comune: golf, cricket, lawn-tennis, polo — e la medesimezza degli obbiettivi politici di interesse generale che mettono in essere la «Society ». Le alte classi sociali sono, naturalmente, conservatrici, ma il conservatorismo inglese non è più che « unionismo » cioè un fatto puramente nazionale, determinato dalla tendenza a non consentire autonomie locali che potrebbero rompere la compagine della Gran Brettagna. Sul terreno politico sono invece radicalissime. A parte il fatto che gli uomini politici inglesi di opinioni più radicali e socialistiche sono usciti dall' alta aristocrazia: Grey, Churchill, Harcourt, Crewe, etc.; anche un laburista pacifista come il Burns cerca contatti con la « Society » e ci si trova bene. L' aristocratico è certo il tipo più riuscito del *gentleman,* ma *gentleman* si diviene per la distinzione naturale dell' uomo e soprattutto per il non ismentito esercizio della sua rettitudine. Anzi, secondo il Lichnowski, qui è tutto: un *gentleman,* che sia un uomo politico, è soprattutto un uomo retto, leale, semplice, che detesta il bravaccio, il presuntuoso e il progettista.

Lodando, come fa, il tipo del « civilian gentleman » Lichnowski sembra voler censurare per tacito contrapposto il tipo del « cavaliere feudale » di derivazione germanica, al quale egli stesso si riattacca, ma soltanto per ragioni di nascita. Karl, Max principe di Lichnowski è infatti componente di una famiglia aristocratica della Slesia, che ha larghi possedimenti in Austria e in Germania e possiede un seggio ereditario alla Dieta Prussiana. Il padre del principe attuale era un generale prussiano di cavalleria e sedette al *Reichstag,* sul tardi della sua vita, come deputato conservatore. Un altro suo zio fu rappresentato di Ratibor all' assemblea nazionale germanica del 1848 come componente del partito conservatore.

Il *guerriero di discendenza feudale* non fa una bella figura nelle memorie del principe Lichnowski. Basta ricordare l' episodio che si riferisce al trattato coloniale, che la stessa Germania si mostrava desiderosa di concludere con l' Inghilterra in previsione del caso che il Portogallo volesse rinunziare alle sue colonie africane. L' Inghilterra, protettrice tradizionale del Portogallo, era disposta a venire a questo accordo, ma per non dispiacere il Portogallo, desiderava che l' accordo fosse fatto in maniera palese, in maniera che il Portogallo potesse leggerci chiaramente dentro. Il principe Lichnowski racconta una serie d' incidenti, dai quali finge di non voler cavare una conclusione, ma dai quali risulta che la condotta della cancelleria germanica era sostanzialmente guidata dal criterio di far conoscere in segreto il trattato al Portogallo, ma non consentirne la pubblicazione palese, per lasciar sospettare al Portogallo che l' Inghilterra agiva slealmente verso il suo protetto! Il Grey faceva sforzi giganteschi per ottenere la pubblicazione del trattato, ma la cancelleria germanica — anche a costo di perdere i vantaggi che esso le accordava — opponeva manovre ostruzionistiche, ma tali che dovessero suscitare il sospetto del Portogallo su quel trattato...

In sostanza questi fatti non si debbono unicamente interpretare come risultato di una politica indirizzata a provocare la guerra; sarebbe un procedimento troppo infame per poterlo ritenere probabile; ma piuttosto come naturale conseguenza di quella psicologia da cavalieri feudali, incapace di giudicare a viso aperto e con occhio sereno i fatti della vita e disposta sempre a credere che siccome tutte le cose debbono condurre a una bastonatura generale, è meglio non cader vittima della malizia altrui ed agire con tutta la furberia possibile. In generale è l' uomo torbido e traverso che crede il mondo un tessuto di inganni. Il mondo non è bello, ma non per la malizia internazionale degli uomini, sibbene per le stesse leggi della nostra vita morale, che ci pongono costantemente in conflitto gli uni con gli altri. La torbidezza e la cattiveria di alcuni aggrava le difficoltà nascenti dalla nostra stessa psichica.

Il « civilian gentleman » del quale parla il Lichnowski ci appare come una formazione morale capace d' introdurre nel mondo politico un poco più di rettitudine e di equilibrio. Forse anche di rendere più probabile il raggiungimento e la conservazione della pace generale. Anch' essa risponde ad una situazione sociale e storica, che non è qui il caso di indagare. Per ora è un tipo puramente inglese, ma si può pensare che la sua generalizzazione sarebbe fortunata per gli uomini.

ARTURO LABRIOLA

La riunione della Commissione geodetica

Firenze 27, sera

In questi giorni si è riunita nei locali del nostro Istituto Geografico Militare la R. Commissone Geodetica Italiana sotto la presidenza del vice presidente tenente generale Ernesto Gliamas, direttore dell'Istituto Geografico, in sostituzione del presidente effettivo professor Giovanni Celoria indisposto. Erano presenti gli altri membri della presidenza professor Guarducci dell'Università di Bologna e professor Reina dell'Università di Roma.

Presero parte attiva alle discussioni i membri effettivi della Commissione stessa, cioè, il contrammiraglio Giavotto, direttore del R. Istituto Idrografico di Genova, il prof. Abetti direttore del nostro Osservatorio di Arcetri, il prof. Millosevich direttore del R. Osservatorio al Collegio Romano, il prof. Antoniazzi direttore del R. Osservatorio astronomico di Padova, il prof. Soler dell'Università di Padova e gli invitati professori Gabba, Cicconetti, Viaro e ing. D'Erchi.

Dalla Relazione dei lavori fatti nel sessennio scorso risultò che gli Istituti Geografico ed Idrografico, oltre ad aver fornito l'ingente lavoro necessario alla guerra, poterono anche produrre interessanti ricerche nel campo scientifico, e che gli osservatorii astronomici ed i gabinetti di geodesia delle varie Università, non ostante le grandi difficoltà del momento attuale, diedero contributo notevole alle ricerche geodetiche.

Oltre un programma di lavori per l'avvenire, fra i quali figurano in larga misura quelli proposti dall'Istituto Geografico, importanti furono i voti della Commissione che assumono un interesse anche nazionale quale quello riguardante la prosecuzione delle triangolazioni nella Piana di Vallona; quello relativo all'impianto di due stazioni radio-telegrafiche a Massaua ed a Mogadiscio; e quello riguardanti la fondazione di un Istituto Geodetico italiano il quale servirebbe a dare valido impulso alle ricerche geodetiche di alta precisione, liberando così anche in questo campo il nostro paese da ogni soggezione straniera.

Vi è da essere lieti che in momenti così difficili la scienza italiana si affermi anche nell'espressioni più pure.

Per il Museo del Genio

Roma 27, sera

E' stata recentemente costituita presso l'Ispettorato Generale del Genio a Roma una « Commissione per le Memorie Storiche dell'Arma », la quale, fra gli altri suoi compiti, si propone di ricordare e di onorare in nobile maniera nel Museo dell'Arma (posto nel Castel S. Angelo) la memoria dei militari del genio decorati al valore o caduti gloriosamente nell'odierna campagna.

Le famiglie dei prodi decorati o caduti in combattimento potranno contribuire a quest' opera doverosa di onoranze coll'inviare in dono, od anche in deposito, alla « Direzione del Museo Storico del Genio, Castel S. Angelo, Roma » fotografie, medaglie, lettere, dati biografici, oggetti vari di qualche interesse, qualunque cosa insomma che possa servire a vivificare la memoria dei loro valorosi congiunti.

Ancora sulla pace-capestro alla Romania

Londra 27, sera

(P.) — Soltanto poco a poco si viene in chiaro della gravità della rapina perpetrata dai tedeschi in Romania.

Quelle «oppressioni economiche» che il Reichstag ipocritamente ripudiava l'anno scorso sono state accuratamente effettuate in lunghi ed oscuri trattati, e da ora in poi appare chiaramente che gli industriali ed i finanzieri germanici hanno nelle mani, di fatto, il controllo di tutta la industria del petrolio. I vari «trattati ed accordi complementari» del Trattato di pace propriamente detto, non sono ancora stati apprezzati in tutta la loro estensione. Ora invece essi appaiono chiari e limpidi dopo che la *Frankfurter* ne pubblica un riassunto inviatole dal suo corrispondente da Berlino.

Questi osserva untuosamente «che gli interessi tedeschi sono stati salvaguardati in modo amplissimo, solo però quel tanto che è compatibile con quelle benevoli disposizioni, mercè cui l'indipendenza economica della Romania non deve essere distrutta».

Bisogna notare che le Potenze centrali hanno fatto particolare attenzione al dominio del Danubio. Esse cioè istituiscono una così detta «Commissione delle Bocche del Danubio» in posto della Commissione internazionale ora esistente e che esse hanno sistemato tutte le questioni di navigazione in un modo «che si concilia con gli interessi tedeschi ». La Germania e l'Austria hanno assicurato a sè medesime il principio della completa eguaglianza con la Romania su tutto ciò che concerne il Danubio ».

Inoltre la dominazione finanziaria della Romania è completa. Non solo la Romania, al pari della Russia bolscevika e dell'Ucraina, non ha facoltà di contrarre trattati commerciali per proprio conto, poichè è costretta a fare il trattamento della nazione più favorita alla Germania e all'Austria senza riguardo a qualsiasi accordo che esse facciano fra di loro, ma alla Romania è proibito di alzare il reddito proveniente dal dazio di esportazione sul petrolio.

I tedeschi hanno diritto di acquistare in Romania boscaglie per qualsiasi estensione di terreno.

Nelle città poi non vi è differenza, per ciò che riguarda l'acquisto di stabili fra romeni e tedeschi. Nella campagna i tedeschi e le Società tedesche sono garantite di poter prendere in affitto terre per 30 anni, col diritto di rinnovare il contratto per 60 o per 90. La Romania è stata costretta a rinnovare e ad estendere fino al 1930 il trattato di commercio del 1905, che è inoltre stato modificato a favore della Germania.

La Romania è stata tenuta bassa nelle tariffe già fissate così che essa non è in grado di alzare le tariffe doganali fino a che rimane in vigore il trattato di commercio.

Il veleno di moda

Parlavamo di vizi, parlavamo di suicidi, ed ecco l' interrogazione dell'onorevole Federzoni sulla cocaina ci richiama a un vizio che è una forma di suicidio attenuato, a lunga scadenza.

Una volta — morfina, cocaina, oppio — ingredienti per casi particolari di malattie o rare patologie di degenerati. Poi, col progresso, chi aveva un vizio si procurava i vizi adiacenti e, se interveniva la cocaina, se ne formava una specie di « trust » per lo sfruttamento metodico e intensivo dell'organismo umano. Ma si era sempre in quell'area del corpo sociale dove si addensano, per affinità elettiva e pressochè atomistica, tutti gli umori fracidi della vita: giovani libertini, donne allegre, vecchi « coureurs d'aventures ». La cocainomania appariva quale un postumo delle altre amoralità, una razione supplementare di pervertimento, un surrogato di afrodisiaci ormai inefficaci.

Oggi, invece, il nome, la fama, l'uso della cocaina si spande. Corre la leggenda che essa dia l'oblio dei mali presenti e dei ricordi — i mali passati. Si dice che chi l'adopera è colto da un torpore molle, come da un'estasi di paradiso e quindi si sente rinnovato nel corpo e nello spirito — più giovane, più bello, con ingegno più acuto, con fantasia più affascinante. L' uomo dà la caccia alla scatoletta magica per conquistare la fortuna negli affari d' inchiostro o di cuore; la donna osserva allo specchio, inquieta, se il suo sguardo sia a sufficienza fondo e languido.

E', tutto ciò, un indizio grave del punto a cui sono ridotti i nostri costumi e l'Autorità è tenuta a provvedere con energico rimedio.

Non esiste acqua di giovinezza, o signori; nè panacea per i mali, nè fiore di loto per l'oblio.

Un dubbio: che i lotofagi d' Omero fossero anch'essi cocainomani? Aspettiamo, per questo particolare, il responso della scienza antropologica.

La vita conviene godersela, e cioè soffrirsela, con tutti i suoi alti e bassi. Il dolore sofferto ha in sè la salute di sè medesimo, signore e signori.

Io vi esorto a coltivare nobili aspirazioni, signore e signori; ma, mi raccomando, non fatele passare per le fosse del naso...

Il processo Cortese e soci

Roma 27, sera

Si ammainano le vele! Siamo decisamente alla fine di questo processone. Si conta che i cinquanta testimoni che ancora rimangono da udirsi siano sentiti in questi pochi giorni del mese di maggio. Vi sarà poi una sospensione di una diecina di giorni per dar modo agli Avvocati di dare un ultimo sguardo ai grossi volumi del processo prima di iniziare l'altro farraginoso lavoro delle arringhe.

Invero, nessuno credeva che così presto si giungesse alla fine. Non è detto però che il mese di giugno si chiuda con la sentenza, poichè si ha ragione di ritenere che alcuni avvocati, come gli onorevoli Camerini e Porzio, dedicheranno oltre un'udienza a discutere l' importante, complessa causa.

Il principe di Scalea

Nell' udienza di oggi, il principe Di Scalea che veste la divisa di capitano del nuovo reggimento czeco-slovacco, dice: Conobbi Luca Cortese, quando venne un giorno da me per fare un versamento a favore dei Giovani Esploratori, al quale Comitato egli apparteneva. La somma era di 40.000 lire. Gli dissi che non potevo, seduta stante, dare una qualsiasi risposta, in quanto che dovevo parlarne al Presidente, ma che comunque lo ringraziavo per la nobilissima iniziativa che davvero mi inorgogliva. Cortese mi disse che riconosceva nei Giovani Esploratori una istituzione che dopo guerra avrebbe molto influito per la formazione di una coscienza nazionale nel paese. La somma, dopo alquanti giorni, fu accettata ma venne restituita il giorno dopo l'arresto del Cortese.

Avv. Marulli. — Quale ex presidente della Società Autori ella sarà in grado di dirci qualche cosa sulle imprese teatrali del Cortese. Vuol parlarcene?

Teste. — Alquanti anni fa, io ero presidente della Società degli Autori ed appunto in quell'epoca conobbi superficialmente il Cortese. Di lui mi occupai in occasione della conferenza che egli tenne, ma poi lo vidi di rado ed in una di queste volte egli mi accennò alla sua organizzazione teatrale, che ho ragione di ritenere un gran bel progetto, se fosse stato possibile attuarlo.

Giuseppe Sardi Deletto, dice che alla morte del suocero trovò delle cambiali a firma Morabito, Cortese e Gotti. Fu incaricato l'avv. Gentile di occuparsi della riscossione della somma.

Presidente. — Il teste ha parlato col Cortese di queste cambiali?

Teste. — Io ebbi occasione di sollecitare qualche volta dal Cortese il pagamento delle cambiali ed egli rispose sempre che avrebbe pagato. Ciò avvenne tre o quattro anni fa.

Cortese. — Questi furono gli unici tre effetti che non furono ritirati mentre io avevo dato il denaro per la bisogna. Per due di essi fu incaricato di liquidarli il sig. Gittardi, che naturalmente non se ne diede per inteso.

Il teste a domanda dice di aver saputo che Cortese aveva affari con la marina e specialmente con la Russia.

Il notaio Arturo Tosatti dice di aver avuto cambiali con la firma Cortese Morabito. Queste cambiali non gli riuscì mai di farle pagare, finchè un giorno venne a sapere che il Cortese si era messo in società colla Ditta Ferrario Gittardi. Allora mi diedi da fare per ottenere il pagamento. A queste pratiche il Gittardi si associò e le cambiali furono pagate anche con l'intervento dell'avv. Colazza.

Cortese. — Il notaio Tosatti dice delle cose non vere. Le cambiali gli furono pagate ed il notaio Tosatti mi lasciò anche una dichiarazione con la quale diceva che le cambiali erano state ritirate. Invece, dopo diverso tempo, il Tosatti mi mandò a chiamare per dirmi se avessi voluto definire la questione delle cambiali. Io caddi dalle nuvole ed egli mi disse che il signor Marinelli aveva in mano degli effetti, e che non avrebbe tardato a far gli atti. Infatti mi vidi un giorno l'usciere all'albergo, che mi sequestrò le camicie, delle cravatte, degli abiti.

Nella faccenda delle cambiali Morabito sono innocente, e il notaio Tosatti dice il falso.

Il teste, naturalmente, protesta.

L'avv. Luigi Leffi conobbe il Cortese in seguito ad una penale che doveva pagare. In seguito, il Cortese gli parlò delle sue idee in ordine all'organizzazione del Teatro italiano ed erano idee chiare e pratiche. Però da tutto l' insieme si convinse che il Cortese era un vanitoso ed un megalomane.

La deposizione di Paradossi

Il cav. Giuseppe Paradossi, impresario teatrale, dice: « Nel 1914 essendo socio della compagnia Ruggeri mi fu presentato Luca Cortese da Roberto Bracco. Il Cortese dimostrò subito il desiderio di divenire proprietario della Compagnia, senza nulla di concreto precisare e solo dopo un certo tempo, il Ruggeri mi disse che bisognava scrivere sui cartelloni: Proprietà Luca Cortese. Sono certo che per queste concessioni non ebbe nulla e quando cercai di indurre il Cortese a regolare il suo acquisto, che sino allora era esistito a parole, egli non solo mi sfuggì, ma portò via la prima attrice, Tilde Teldi, di cui si era innamorato. Per tutto questo ebbi dei gravi danni. Nell'autunno successivo, il Cortese ricomparve da me, assistito dall'avv. Leffi, per propugnare la compra di tutte compagnie teatrali. Io mi provai a distoglierlo da un progetto da miliardario, e gli dissi di rilevare, caso mai, soltanto alcune compagnie. Invece fece l'opposto, comprando anche compagnie secondarie, dicendo che questo gli serviva per la sua riforma teatrale. Il 21 febbraio 1917, cominciò la vera gestione di tutta l'azienda Cortese. Egli mi aveva assegnato pel mio lavoro 2000 lire mensili che mi furono regolarmente versate per lo più dai suoi avvocati. Più tardi, viste le spese cui andavo incontro mi assegnò 4000 lire mensili. Lo chiamavo conte perchè così era scritto nel suo biglietto da visita. So anche che egli aveva contratti in corso con i fratelli Chiarella, per l'affitto, non l'acquisto, dei teatri di Torino e di Genova, e con la Società Suvini e Zerboni. Per tutti questi contratti egli doveva pagare alla fine dell'ottobre e del novembre 1918 dei milioni. Il 2 febbraio 1917 tutte le compagnie teatrali funzionarono.

Avv. D'Aquila — Consta al teste che il Cortese, oltre alle compagnie di cui curava l'organizzazione, si occupasse di una sua invenzione, per la quale doveva ritrarre dei milioni?

Teste — Sì, mi risulta e me ne parlò a Bologna. Col Colazza non ho mai avuto rapporti di affari. Il mio socio Liberati mi disse che l'avevo conosciuto nel 1914, ma non ricordo. Una sola volta, mentre discorrevo con il Cortese nel salone dell' Hotel Continental, vennero ad annunziargli una persona, ed egli mi pregò di sospendere la discussione dicendomi che doveva ricevere il comm. Diatto. Vidi entrare nel salone un signore alto, biondo, piuttosto grassoccio e calvo che il Cortese mi presentò per il comm. Diatto. Non ho mai chiesto al Cortese notizie sulla fonte del suo danaro. Non mi risulta e non credo che il Cortese mi parlasse in proposito di una propaganda teatrale all'estero con uomini politici tanto meno con l'on. Boselli e il senatore Scialoja.

Per la sistemazione della causa da me iniziata alla Teldi, il Cortese pagò alla Compagnia Ruggeri da 15 a 20 mila lire. Sono ancora creditore del Cortese per 1600 lire, per aver garantite delle sartorie sue fornitrici.

Avv. Petroni — Riconosce il teste una lettera da lui indirizzata al *Giornale d'Italia,* a proposito delle pazze spese del Cortese?

Teste — No, non la riconosco. Io non ho mai scritto al *Giornale d' Italia.*

Altri testimoni

Luigi Morazzoni, attualmente portiere dell'Hotel Regina di Milano, ma che fu prima cameriere del Cortese, all'Hotel Continental di Milano, dice che il Cortese lo chiamò a fare il suo segretario particolare. Gli offrì una somma mensile di lire 400.

Presidente. — Eravate presente quando il Cortese ricopiava le lettere del Colazza.

Teste. Questo in coscienza non posso dire.

Avv. Macherioni. — Il teste ha conosciuto il Piatti; lo ha conosciuto come il Piatti o come commendator Diatto?

Teste. — Lo conobbi al «Continental» e lo conobbi come notaio Piatti. Qualche volta l'ho però annunciato come comm. Diatto.

Colazza. — A proposito del Morazzoni io ebbi a dire che mi risultava che il Morazzoni era un segretario poco fedele. Ne avvisai il Cortese che mi disse che aveva in lui la massima fiducia.

L'avv. Luigi Tommasi ha conosciuto il Colazza da ragazzo. Ebbe dal Colazza diversi incarichi e portò al Cortese per incarico del Colazza molte somme in diverse volte.

In casa di Colazza una volta scambiò la carta da visita con il notaio Piatti.

Piatti dalla gabbia protesta — Questo non è vero.

Il Presidente lo fa uscire e lo mette a confronto col teste. Il Piatti continua a smentire questa circostanza.

L'avv Pietro Pierantoni, segretario dell'on. Medici del Vascello, a domanda dello avv. D'Aquila dice che al Credito Centrale l'on. Medici del Vascello garantì tre o quattro affari.

Avv. D'Aquila — Della Banca se ne occupava Manfredini solo oppure anche il Folchi?

Teste — Se ne occupavano entrambi.

Il rag. Alberto Simili era impiegato al Credito Romagnolo, ricorda che una volta andò in ufficio l'ispettore Bonfigliolo, il quale cercava dei cartellini dallo schedario. I cartellini non furono trovati a posto, ma poi il direttore Manfredini li esibì.

Manfredini — Ricorda il teste se le operazioni che diedero luogo all'inconveniente lamentato e che portò la mia espulsione dal Banco erano state tutte autorizzate dal Consiglio di Amministrazione?

Teste — Sì, ricordo che tutte le operazioni furono autorizzate dal Consiglio.

L'udienza con questa testimonianza è tolta ed è rinviata a domani alle 12.

Colla giornata di domani si spera di chiudere le testimonianze.

Se le testimonianze si esauriranno il processo verrà sospeso per alcuni giorni.

*

L'ing. Edoardo Castellani ci scrive da Ravenna, circa quanto riportammo a proposito della sua deposizione e che cioè « il ceto finanziario si addolorò e fu concorde nel giudicare la cosa benevolmente per il Manfredini » e che « il Manfredini ha risarcito in parte il Banco ». Egli tiene a dichiarare che il Manfredini non ha risarcito nè poco nè molto il Credito Romagnolo.

"La sposa di Corinto„
dello scultore Pietro Canonica

Roma 27, sera

Stasera ha avuto luogo all'*Argentina* la prima de *La sposa di Corinto* dello scultore Canonica, che debutta come maestro di musica.

Tutti i lettori sanno press'a poco che madama Bovary è l'eroina del famoso romanzo di Flaubert e che madama Bovary ha tutta la vita straziata da un sanguinoso equivoco del destino: essa non è nata per il mondo piccolo-borghese, in cui deve vivere. Non tutti i lettori sanno forse che, nel caso tipico di madame Bovary, si è voluto scoprire un malanno segreto di gran parte del genere umano: il bovarysmo. Rarissimi tra gli uomini, si è detto, sono quelli che hanno trovato la loro vera via. Quasi tutti, chi più e chi meno, sono, senza accorgersene, fuori di strada.

Il famoso economista era forse nato per essere un ottimo architetto; il poeta decadente era forse nato per essere un perfetto contadino e così via. Questo dello scultore Pietro Canonica, parrebbe, a tutta prima, un magnifico caso di Bovarysmo.

Passato già da gran tempo « il mezzo del cammin di nostra vita », lo scultore di Corte, si sarebbe accorto un bel giorno di aver sbagliato strada e di essere nato musicista. Meglio tardi che mai! dice il buon senso popolare. Fortunato il Canonica che ha potuto ancora riparare in tempo! Come scultore, malgrado i suoi meriti incontestabili e la sua fortuna invidiabile, Pietro Canonica non era decisamente un grande: la sua opera mal reggeva contro l'accusa di leziosaggine e di volgarità! Come musicista egli potrebbe prendersi, questa sera, una brillante rivincita e anche l' arte forse potrebbe guadagnarvi.

Come si sa, l' arte, sotto mille forme, è sempre una sola: Arte. «Una species mille». Soltanto i vecchi accademici parlano ancora di «belle arti». In realtà, in questi ultimi anni era già avvenuta una tale compenetrazione (i vecchi brontoloni direbbero «una tale confusione») tra le arti, che il caso di Pietro Canonica, a pensarci bene, perde gran parte della sua originalità. Già da lunghi anni il musicista voleva innanzi tutto dipingere, il poeta voleva innanzi tutto fare musica, lo scultore voleva innanzi tutto colorire, l'architetto voleva innanzi tutto fare poesia, e spesso poesia simbolica e decadente. Che uno scultore facesse addirittura un'opera in musica, era ormai cosa prevedibile, facile, starei per dire «naturalissima».

Ma che opera è questa cui lo scultore Canonica ha dato la musica e C. Berardi le parole? *La sposa di Corinto* è ispirata da una famosa ballata di Goethe, che ha lo stesso titolo.

Siamo in Corinto nel primo secolo dell'era Cristiana. Una giovanetta, Egle, ama in segreto un giovane ateniese, Eurigio, che malgrado l'apostolato di S. Paolo, è e rimane fedele ai vecchi Dei terreni della Grecia. In casa di Egle le fede nuova trionfa invece a tal punto che la madre di Egle, Elena, ha deciso di offrire a Dio la pura giovinezza della sua figliuola. Egle si sente poco disposta a questo sacrificio. Attraverso il colonnato del suo giardino, insieme con l'alito del mare, le giunge nella notte l'odore della primavera. Essa trova che Venere, dopo tutto, ha ancora ragione di brillare nel cielo. Egle pensa ai vecchi Dei e pensa ancor più al giovane Eurigio. Ad un tratto la sorella Attide le reca la notizia che Eurigio è là ansioso presso le colonne del peristilio. Egle non resiste alla tentazione. Esce dalla sua casta cella e, nella notte, in un duetto appassionato, che è di tutti i tempi, l'amore trionfa. Egle s'allontana con Eurigio dalla casa paterna. Ma l'oblio è breve. La fidanzata di Corinto ha il triste presentimento di una sciagura: la povera madre, straziata per la sua fuga, agonizza. Angosciosamente, appena ne ha la certezza, Egle ritorna sotto il tetto paterno. Questa volta promette, e sà che il voto della madre sarà rispettato: Egle si offre a Dio con rassegnata e pia dolcezza. Il nuovo amore, l'amore cristiano, trionfa sull'antico.

Questa è la tela tenue e delicata del dramma, che è diviso in tre atti. I versi sono.... i soliti versi di tutti i melodrammi Se si volesse ad ogni costo trovare una ragione di differenza, si potrebbe dire, tutt'al più, che i versi melodrammatici del signor Bernardi hanno un'aria un po' vecchiotta.

Vi bastino, per persuadervene, queste due quartine:

> « *Senti: odoroso un alito*
> *viene lieve dal mare*
> *ed un sottile fremito*
> *corre tra fronde e fior.*
> « *Qui rasserena l'anima*
> *o buona, o pia signora,*
> *qui le tue membra requie*
> *all'aspra pena avran* ».

Ma, come si sa, in questo caso i versi sono quelli che contano meno. L'avvenimento di questa sera ha tutta una straordinaria importanza artistica e mondana che permette di passar sopra a queste piccole miserie. La singolarità del caso, la vasta notorietà del musicista, l'eccellenza degli interpreti (il De Giovanni, la Rakowska, il Viglione-Borghese) il proselitismo entusiastico degli amici, l'interessamento mondano di tutta la aristocrazia, ecco gli elementi che hanno contribuito a dare a questa serata un indimenticabile carattere di solennità.

Il Teatro Argentina è gremito della più brillante folla che Roma, *caput mundi,* possa dare a un teatro.

La parola è al cronista.

EUGENIO GIOVANNETTI

Il disegno di legge del porto di Milano approvato in Consiglio dei ministri

Roma 27, sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato, nella ultima sua riunione, come già vi abbiamo trasmesso, lo schema del disegno di legge riguardante il porto di Milano e la navigazione interna da Milano al Po.

Il disegno di legge si compone di 39 articoli ed è diviso in due parti. La prima riguarda e regola le disposizioni concernenti il porto di Milano propriamente detto e la seconda contiene le disposizioni concernenti la navigazione della linea del canale da Milano, per Lodi-Pizzighettone, alle foci d'Adda nel Po.

La prima parte, che comprende 22 articoli, prevede l'istituzione di un ente autonomo con la denominazione di « Azienda portuale di Milano per la costruzione ed esercizio del porto e navigazione interna in quella città ».

Questo Ente avrà sede in Milano ed ha l'incarico di provvedere: all' attuazione del progetto 20 gennaio 1918, concernente la costruzione di un porto a capo della linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi-Fiume Po fino alla Foce e da Cavanella Po alla conca di Brondolo; l'attuazione dell'altro progetto, di pari data, per le opere di navigazione e miglioramento della Darsena di Porto Ticinese; ai successivi miglioramenti delle opere ed impianti relativi; alla manutenzione di dette opere; alla gestione di tutti i servizi portuali; all'amministrazione dei proventi assegnatigli; alle spese infine, di qualunque natura, necessarie per il disimpegno delle attribuzioni sopra accennate. L'amministrazione dell'azienda è affidata ad un Consiglio di nove membri ed il suo mandato dura quattro anni, ma può essere riconfermato. Entro due mesi dalla pubblicazione del decreto-legge sul porto, verrà provveduto alla nomina del Consiglio, che dovrà, entro sei mesi, sottoporre alla approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici il progetto definitivo.

I lavori dovranno essere iniziati entro sei mesi dalla data di approvazione ministeriale del progetto definitivo ed ultimati entro 10 anni per il Porto e due anni per la Darsena. Per la gestione finanziaria l'Azienda disporrà dei mezzi e contributi dello Stato della provincia e del comune di Milano oltrechè dei contributi tutti consentiti dalle vigenti leggi, ossia frutti dell'uso, concessione di aree fabbricabili, impianti ecc., ecc., tasse, oblazioni e contribuzioni volontari, prestiti ed altre operazioni finanziarie. Lo Stato, la Provincia ed il Comune di Milano contribuiranno nella spesa prevista nei due progetti con lire 45 milioni e lire un milione e 40 mila rispettivamente. I contributi saranno corrisposti da ciascuno degli Enti mediante 50 annualità posticipate comprensive degli interessi del 5 e 25 per cento e degli ammortamenti stabiliti.

— Un duplice orribile delitto è avvenuto ieri in territorio di Belpasso, vicino a Catania. Il contadino Spina Gaetano, per cause tuttora ignote, trucidava barbaramente la propria moglie Anna Asero, di anni 22, donna avvenentissima quindi appiccato il fuoco alla propria casa, si recava presso il proprio suocero Salvatore Asero uccidendolo a fucilate e si dava poi alla latitanza.

Il Papa in causa per un'eredità di 200000 lire

Corte d'Appello di Bologna

Un giudizio civile assai interessante non solo per gli alti personaggi in causa ma anche per le eleganti questioni giuridiche dibattute è stato trattato alla nostra Corte d'Appello presieduta dal comm. Ranieri.

Certo Don Cesare Salvi di S. Agostino di Ferrara, morendo lasciava un testamento olografo in cui fra l'altro disponeva: « Nomino mio erede l' eminentissimo Cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, onde erogiti il mio patrimonio in quegli atti di beneficenza che crederà opportuni ».

Quando morì il Don Salvi, nel dicembre 1905, il Cardinale Svampa era pure da tempo defunto: il suo successore Mons. Giacomo Della Chiesa ora Papa Benedetto XV ritenne di entrare nel possesso del patrimonio, valutato di 200 mila lire senza avere preventivamente conseguita l' autorizzazione regia richiesta dalla legge 5 giugno 1850 e dagli articoli 2 e 433 del Codice Civile. Contro Mons. Della Chiesa insorsero certi Bretta, Ghisellini e Salvi eredi legittimi del defunto sacerdote proponendo varie difese che possono così riassumersi: o il defunto ha voluto chiamare all' eredità la persona fisica dell'Arcivescovo di Bologna e allora essendo premorto il Cardinale Svampa, il testamento non può avere alcun effetto: o ha voluto chiamare l'Arcivescovo di Bologna in tutti i suoi uffici e allora nessun atto avrebbe potuto compiere Mons. Della Chiesa senza la dovuta autorizzazione regia. Dapprima il Tribunale di Bologna respinse le domande degli eredi legittimi, ma nel 1915 la Corte d'Appello, accogliendo la tesi subordinata degli eredi dichiarò che a Mons. Della Chiesa come persona fisica nulla può spettare. Ora la causa è stata nuovamente trattata col contraddittorio di Mons. Gusmini, attuale Arcivescovo di Bologna e tutte le gravi questioni saranno risolte una buona volta. Hanno sostenuto le ragioni degli eredi, per Bretta gli avv. Ferrari e Cantoni, per i Ghisellini l' avv. Tabanelli, per Salvi gli avv. Pallotti e Maestri. Benedetto XV e Mons. Gusmini sono stati difesi dagli avv. Rossi, Cavanna e Ambrosini.

Gli avv. Cantoni e Rossi hanno presentato ampie memorie a stampa.

La sentenaa pel furto al Banco di Roma

Genova 27, sera

Stamane, nel processo per il furto al Banco di Roma, hanno parlato rispettivamente per gli imputati Fornelli e Garbieri gli avv. Saveri e Tironi.

La Corte si è ritirata alle 11,30 e dopo oltre un'ora di permanenza in camera di deliberazione, ha pronunciato la sentenza colla quale conferma la condanna dell'imputato Parodi ad anni 6, mesi 5 e L. 6000 di multa: del Garbieri ad anni 4, mesi 2 e L. 4163 di multa, del Fornelli ad anni 5 e a L. 5000 di multa, e tutti ad un anno di vigilanza speciale. La sentenza dichiara estinta l'azione penale nei confronti dell'Odetta Rosa per avvenuto decesso e assolve, per non provata reità, l'imputata Catena, moglie del Parodi, difesa dall'avv. Francesco Rocchi.

I condannati ricorreranno in Cassazione.

La scarcerazione del parroco di Casamurate

Forlì 27, sera

Con provvedimento della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna è stato scarcerato il parroco di Casamurate don De Stefani, arrestato per discorsi disfattisti circa due mesi fa e il cui processo desta vivo interessamento nella popolazione. La Sezione d'accusa doveva decidere in appello sulla concessione della libertà provvisoria accordata dal giudice istruttore di questo Tribunale cav. Barberis, impugnata dal Procuratore del Re di Forlì cav. Andreotti per cui senza entrare in merito, essendo trascorso il termine di cinquanta giorni senza il provvedimento di proroga, a sensi dell'art. 325 del Codice di Procedura Penale, ha ordinato la scarcerazione.

†

Il marito Michele col figlio Gastone e i parenti tutti addolorati partecipano la morte della loro carissima

Edvige Liverani
nata Pedani

avvenuta il mattino del 27 corr. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto della cara salma avrà luogo martedì 28 corr. alle ore 17 partendo dall' abitazione, via Lame 2.

Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni.

Bologna, 27 maggio 1918.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno, eccetto i festivi, in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - Via Pandolfini 18 - FIRENZE
Casa fondata nel 1838

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da tanti anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

GHIACCIAIE

per famiglie, Ospedali, Macellerie, Ristoranti ecc, chiedere listino ai MAGAZZINI MARZOCCHI Via Farini, 24 Bologna.

IL MUNICIPIO DI SALSOMAGGIORE
cerca un vice-segretario interino, esperto nella contabilità comunale.
Scrivere al Sindaco.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-arsenico ferruginosa
Farmacoterapico Dott. GUALANDI - Bologna.

ULTIME NOTIZIE

Compiacenti assicurazioni di Carlo I alle pretese dei tedeschi d'Austria

Basilea 27, sera

Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ricevette ieri parecchie deputazioni di tedeschi della Stiria, della Carinzia, della Carniola, di Trieste e del Litorale ed una della Associazione clericale slovena della Stiria.

I capi delle deputazioni delle tre prime provincie protestarono contro le agitazioni iugo-slave chiedendo che l'Imperatore pronunciasse una parola decisiva.

Il capo della deputazione tedesca di Trieste e del Litorale disse che il tedeschismo deve mantenere il suo naturale compito importante nelle relazioni tra il porto di Trieste e tutta la Costa adriatica e l'interno dell'impero.

« Certo, l'irredentismo italiano, aggiunse, fu spezzato (!) e i tentativi di ravvivarlo sarebbero vani; ma ove le smisurate agitazioni dei circoli sloveni avessero successo, impedirebbero ogni sano sviluppo di Trieste ».

Pregò quindi l'Imperatore di promuovere energicamente il tedeschismo in tutta la costa e nel porto di Trieste.

L'imperatore Carlo rispose alla deputazione della Carinzia che prenderà nel più serio e benevolo esame i desideri e le agitazioni espostigli.

« E' diventato urgente — egli disse — risolvere i problemi nazionali e si debbono eliminare le ragioni di attrito chiarendo e migliorando le condizioni della coesistenza dei singoli popoli dello Stato. Il Governo, cercherà le basi giuste per questa soluzione; ma qualsiasi mutamento venga attuato nelle istituzioni statali non deve perciò diminuire la saldezza della compagine statale nè trascurare i diritti storici, le tradizioni e le particolarità delle singole provincie. Questa è la mia ferma volontà, queste sono le direttive del mio Governo nei suoi lavori. In tutti i suoi sforzi, per spianare la via a un sano e proficuo sviluppo, il mio Governo sarà sempre a fianco di coloro che tengono alto il retaggio glorioso del passato e vogliono trasmetterlo intatto alle generazioni future. Perciò esso non ometterà di combattere, con tutti i mezzi, le agitazioni che mettono in pericolo la forza e la compagine dello Stato ».

Rispondendo alle altre deputazioni l'Imperatore si compiacque di vedere quella degli sloveni clericali della Stiria. Poi aggiunse:

«Per assicurare le condizioni necessarie all'incremento nazionale e civile dei singoli nostri popoli sono necessari parecchi miglioramenti. Il mio Governo si affatica per trovare una giusta soluzione che soddisfi tutti; ma questa soluzione può aversi solo entro l'ambito dello Stato austriaco e non deve nuocere minimamente alle particolarità storiche delle provincie, alla compagine di queste provincie, alla libertà delle nostre grandi strade economiche, alle basi spirituali e materiali della saldezza, della forza e della prosperità dello Stato.

Non temete perciò che l'agitazione diretta contro la intatta conservazione di queste direttive possa diffondersi indisturbata e ancora meno che possa farsi valere nel futuro assetto delle cose. Siate convinti che l'idea austriaca, espressami così cordialmente, avrà sempre in me un patrocinatore forte ed indefettibile».

Infine l'Imperatore Carlo rispose alle deputazioni della lega femminile tedesca dicendo di avere sicura speranza che fra non molto la Monarchia raggiungerà una pace definitiva.

«Il popolo tedesco dell'Austria — egli aggiunse — è destinato ad un grande ed importante compito nell'opera che attende l'Austria nel futuro; compito degno delle cose da esso compiute durante la guerra. Calcolo anche per l'avvenire sulla cooperazione fedele ed esperimentata dei tedeschi nel curare gli interessi dello Stato. E' per questo che i diritti del popolo tedesco, le condizioni necessarie alla tutela ed allo sviluppo delle sue qualità peculiari e al suo provato contegno dello Stato non avranno mai nocumento di sorta».

Una offerta bulgara di pace separata

Basilea 27, sera

(S. P.) — La « Gazette de Lausanne » pubblica alcune interessanti rivelazioni del direttore del giornale serbo di Ginevra, la « Serbie », dott. Marcovich, su un tentativo di pace separata fatto dalla Bulgaria nell'estate 1917. La prima comunicazione sull'avvenimento fu fatta al Marcovich, da un giornalista bulgaro. Un industriale bulgaro, tale Chipkof, venne in Isvizzera l'estate scorsa, accreditato da Radoslavoff presso il signor Passarof, uno dei principali agenti bulgari della legazione di Berna. Il Chipkof ed il Passarof, fecero molti viaggi a Ginevra dove furono visti anche assieme ad altre personalità bulgare. L'avvenimento destò molte discussioni negli ambienti balcanici della Svizzera, i quali supposero subito si trattasse di qualche intrigo diplomatico. Infatti dopo poco fu risaputo che il Chipkof era incaricato di fare una offerta di pace separata ad una potenza alleata. Le condizioni erano molto precise: la Bulgaria domandava due miliardi di indennità in denaro e l'annessione di una striscia di territorio serbo fra il Timok ed il Danubio. In cambio si dichiarava pronta a cedere in Macedonia e, prometteva di staccarsi immediatamente dagli Imperi centrali. La potenza, a cui l'offerta fu fatta, la respinse, poichè comprese che si trattava unicamente di un tranello nel quale gli Imperi cercavano di attirare l'Intesa.

Al Marcovich risulta poi da altra fonte che la potenza alla quale il Chipkof si rivolse è l'America. Questa offerta ha avuto tuttavia un successo; gli Stati Uniti cioè esitano ancora oggi a dichiarare la guerra alla Bulgaria, ed anche recentemente Wilson si impegnò a fondo per impedire che la questione bulgara fosse trattata davanti al Senato. Pare infatti che a Washington non si sia bene in chiaro se l'offerta della Bulgaria velasse semplicemente un tranello oppure se, spinta dalla sua gelosia per la Turchia, essa non abbia realmente avuto intenzione di separarsi dagli Imperi centrali.

Il Re di Spagna e i suoi ministri colpiti da una strana malattia

Madrid 27, notte

Il Re è costretto al letto per una malattia di carattere epidemico che avrebbe contratto ieri assistendo alla messa nella cappella del palazzo ove si trovava una numerosa folla. Fra le personalità pure colpite dalla stessa malattia sono il Presidente della Camera, i ministri delle Finanze, della Marina, dell'Istruzione pubblica e il sottosegretario di Stato alla Presidenza.

Strana pretesa di un aviatore tedesco

Parigi 26, sera

Alcuni artiglieri hanno arrestato il 25 maggio a nord est di Dives Le Franc, nel momento in cui tentava di passare la linea del fronte, il capitano tedesco Kohl, osservatore dell'areoplano abbattuto a Verberie nell'ultima incursione dei tedeschi.

Kohl ha dichiarato che egli era impiegato con funzioni sedentarie, allo Stato Maggiore dell'aviazione, e sollecitò il favore di andare a bombardare Parigi per guadagnarsi la Croce di Ferro di prima classe.

Commenti austriaci sulla azione del Tonale

Zurigo 27, notte

(Vice R.) Il risveglio di attività sul fronte italiano è seguito a Vienna con molto interesse. Il critico della *Neue Freie Presse* scrive che non si debbono valutare soverchiamente i propositi degli italiani, che non si può parlare di una offensiva nel piccolo settore di Zugna Torta. Tuttavia l'attacco nei riguardi tattici è pieno di importanza. La Valle d'Adige è sempre la strada tradizionale degli eserciti e ha conservato la sua importanza, quale linea principale di irruzione.

L'*Arbeiter Zeitung* dice che non si può negare che gli italiani riuscirono a rimettersi in uomini e in materiali e quindi dice come sul fronte italiano la proporzione delle forze sia oggi quella che era prima della battaglia dell'Isonzo. La legge dell'equilibrio delle forze si manifesta continuamente in questa guerra, almeno nei teatri occidentali e sud-occidentale. Persino i successi più importanti finiscono dopo maggiori o minori guadagni di terreno dinanzi ad una nuova stabilizzazione del fronte del vinto, e la lotta riprende in condizioni ripristinate. Il fatto che gli italiani possono attaccare, costituisce quasi un simbolo di questa situazione. Il giornale nota poi l'invio di truppe italiane in Francia e dice che esse non saranno numerose. Il giornale continua: queste truppe non peseranno molto sulla bilancia; ma ecco per la prima volta durante la guerra gli italiani operano sul fronte occidentale.

Il *Neues Wiener Tageblatt* attribuisce alle operazioni di questi giorni valore di reciproca preparazione alle battaglie decise che cominceranno con violenza vulcanica impiegando interi eserciti su di un ampio fonte. Ancora non si può accennare — dice il giornale — chi sarà l'assalitore e in quale direzione principale esso porterà il suo urto.

Il saluto di Orlando dal fronte alla città di Palermo

Roma 27, sera

Il presidente del consiglio on. Orlando ha nel 58.o anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo inviato al sindaco di quella città il seguente telegramma: « Obbligato a partire per la Zona di guerra, non posso partecipare che in ispirito a codesta cerimonia solenne. Ma recandomi lassù fra i soldati d'Italia porto nel mio cuore ancora più intenso l'affetto per la mia Palermo eroica, ancor più vivo il ricordo della data memoranda in cui l'ingresso delle leggendarie legioni di Garibaldi nella città nostra, che fraternamente attendeva, segnava il compimento del grande sogno per cui tutta l'isola nostra aveva dato l'entusiasmo più ardente e il sangue più generoso. Or la memoria di quelle epiche gesta congiungendosi a quei fulgidi eroismi di cui la virtù di nostra gente ancor oggi dà prova, esalta l'animo nostro e ci ispira la fede incrollabile che tanta ala di storia gloriosa che si distende dal 1821 al 1918 segna all'Italia immortale il compimento dei suoi alti degni destini.

Tutti con un animo solo e un solo volere dobbiamo tendere al fine unico e supremo: La vittoria in questa ardente gara di valore e di sacrificio. Sono ben certo che Palermo sarà degna del suo passato per la nuova e maggior gloria della grande patria italiana ».

I veterani del Carso e della Piave sul fronte di Francia

Londra 27, notte

(M. P.) — Oggi per la prima volta i corrispondenti inglesi dal fronte francese si occupano del contingente italiano che assiste gli alleati su quella linea di battaglia e lo fanno in termini molto ammirati per le nostre truppe.

Nonostante la minaccia sul suo fronte — essi scrivono — l'Italia ha inviato, senza lesinare, un possente contingente dei suoi migliori soldati ad accrescere le armate al comando di Foch. Si tratta di splendidi veterani del Carso e della Piave. Essi sono lieti di trovarsi in Francia e hanno già stretto cordiale amicizia colla popolazione. I corrispondenti che hanno visitato il settore tenuto dalle nostre truppe e un campo di esercitazioni in retrovia, soggiungono che in nessun esercito si trovano una più larga percentuale di uomini così robusti e di così ampia corporatura. Nessuno può batterli nella marcia o in qualsiasi altro lavoro di resistenza. Non si incontra sul fronte un corpo di soldati che abbia un aspetto così formidabile come questo italiano. La parte di essi che non sta in trincea, ne approfitta per perfezionare il suo allenamento. Una piazza d'armi visitata dai corrispondenti ispira loro cenni di elogio per i metodi di istruzione tattica e di esercitazione fisica, perfezionate nel nostro esercito e che vengono descritte come superiori a quelle degli altri eserciti. Le truppe italiane, terminano i corrispondenti, sono felici dell'occasione loro offerta di vendicare Caporetto anche in territorio alleato e non vedono l'ora che la battaglia incominci. Stamane poi, facendo eco ai numerosi articoli di calda simpatia per l'Italia usciti qui nei giorni scorsi, anche in accasione della visita del Principe di Galles a Roma, il liberale *Manchester Guardian*, dedica al nostro paese il suo principale articolo editoriale. Dato il punto di vista del giornale, il suo articolo attinge colore dalla nostra politica verso i jugo-slavi, alla quale esso dice che l'Italia ha applicato i principi della democrazia e del liberalismo.

Krupp si forniva di ferro in Francia

Interessanti emergenze di un processo

Parigi 27, notte

(D. R.) — Un italiano, certo Andrea Riva Berni è comparso stamattina davanti alla Corte d'Assise di Parigi, quale imputato di un processo complesso, giudicato nella sua prima parte in Consiglio di guerra. Egli era prima della guerra amministratore di una società produttrice di ferro silicato. L'accusa che pesa su di lui e sul suo coimputato Giraud Jourdain, Presidente della Società degli Ingegneri di Francia e scienziato di valore, è così definita dagli atti giudiziari: Hanno praticato su territorio francese macchinazioni e mantenuto intelligenze con un agente di Potenza straniera, per procurare a questa i mezzi di commettere ostilità od intraprendere la guerra contro la Francia. Il doppio reato sarebbe stato commesso mediante un contratto firmato ad Essen il 28 febbraio 1912 tra la Ditta Krupp e la Società di cui il Giraud Jourdain era amministratore e il Riva Berni segretario. Con quel contratto, la Società si impegnava di fornire a Krupp 6000 tonnellate di ferro per un periodo di quattro anni. Le 6000 tonnellate di ferro avranno permesso al Krupp di fabbricare 200.000 tonnellate di acciaio duro. Un impegno risalente come quello al 1912 non avrebbe potuto essere ritenuto dai giudizi francesi represibile, se non fosse stato accompagnato da una corrispondenza che lo illumina di una luce speciale.

In una lettera del 1912 il Riva Berni, parlando dei bisogni di Krupp, scriveva che: « nello spirito dei tedeschi era da prevedere lo scoppio della guerra europea in un intervallo di due anni ». In un'altra lettera dello stesso periodo, aggiungeva: « Il direttore di casa Krupp ha dichiarato che vuole essere garantito in caso di guerra. L'opinione generale in Germania è che la guerra avrà fatalmente luogo in un avvenire non bene determinato, ma in ogni caso in un lasso di tempo inferiore alla durata del contratto Krupp ». Le condizioni di questo contratto hanno anch'esse fornito base all'accusa. In primo luogo, mentre tutti i contratti precedenti di forniture fatti dalla Società Carburi, erano stipulati per un anno al massimo, quello del 1912 con Krupp venne fissato per quattro anni.

La prima udienza del processo per il contrabbando dei cascami

Roma 27, sera

Oggi, dinanzi al tribunale Militare, presieduto dal generale Vannugli, si è iniziato il processo per l'imputazione di vendita fatta agli Imperi Centrali di cotoni e cascami. Funge da P. M. l'avv. Fiscale, generale Tancredi e rappresenta la Parte Civile il comm. Filotico.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Scimonelli e Fiorante di Napoli per Schwaiger, Arturo Vecchini e Oppezzi di Genova per Durst, Borrè e Gallina di Milano per Verga, Cavagliá di Torino e Valdata di Milano, Vincenzo Morello e Gregoraci di Roma per Pirotta e Bianchi, Escobedo e Romualdi di Roma per Frigerio.

Dall'istruttoria, la quale esamina largamente le imputazioni, si desume che il giudice istruttore colonnello Vogliotti, mentre ha prosciolto Carlo Bianchi, il ragioniere Carlo Bianchi e Karl Bianchi, ha ritenuto che Arturo Schwaiger, Rodolfo Durst, Giambatista Verga ed Henry Guyer, Braum, latitante, Pirotta Attilio, Rosa Bianchi e Roberto Frigerio non si sono limitati a somministrare direttamente o indirettamente agli stati nemici ed ai loro sudditi mezzi che potevano e possono essere rivolti a danno dello Stato italiano, quanto hanno consegnato ad agenti di potenze nemiche ed hanno immagazzinato in magazzini italiani a nomi simulati di sudditi svizzeri quantità di cascami di cotone, ossia materiale direttamente destinato a fabbricazione bellica, offrendo in tal modo al nemico, che di tale materia fortemente abbisognava, modo di meglio difendersi e chiaramente nuocere e sottraendo all'esercito nostro cotone idrofilo, più che necessario, indispensabile, e li ha rinviati al giudizio per rispondere di tradimento, giusto il n. 7 dell'art. 72 del Codice per l'Esercito.

Alle 9.30 entra il Tribunale, ed il Presidente chiede le generalità agli imputati. Il capitano Frigerio prende posto su di una sedia, accanto al banco dove si trovano tutti gli altri imputati. Ha sul petto il distintivo della medaglia d'argento e veste la divisa.

Fra i testimoni indotti dalle parti si notano i senatori Rolando Ricci, Panizzardi, l'avv. Cesare Cattaneo, l'on. Sanarelli, il generale Sodani, l'on. Ferdinando Martini, l'on. Gasparotto, il comm. Giacchi, il prof. Eliseo Porro, l'on. Bonaidi, l'on. Queirolo, il senatore Mangiagalli, l'on. Baslini.

Fatti uscire i testimoni, l'avvocato erariale, dichiara di costituirsi Parte Civile, nell'interesse del Ministero delle Armi e Munizioni.

L'avv. Gregoraci invita l'avvocato erariale a dichiarare di quali danni intende parlare e di quali danni intende chiedere il risarcimento.

Sulla costituzione di Parte Civile dello Stato eccepiscono gli avvocati della difesa e si ha una serie di repliche e controrepliche vivacissime.

Il P. M. risponde alle eccezioni difensive e conclude, perchè sia ammessa la costituzione di Parte Civile dell'Amministrazione militare, per chiedere il risarcimento dei danni, anche economici, gravissimi, risentiti dallo Stato per l'opera attribuita dall'accusa agli odierni imputati.

La discussione sull'incidente continua sino alle 12 con una controreplica dell'avv. Gregoraci alle conclusioni dell'avvocato Fiscale.

Alle 12,15 l'udienza è tolta e viene rinviato il seguito alle ore 16.

Alla ripresa, lo spazio riservato è completamente gremito di pubblico, E' notato l'on. Arcà. Il presidente dà la parola agli imputati ed il tribunale si ritira in Camera di consiglio, per decidere sull'incidente preliminare. Dopo poco tempo pronunzia la deliberazione che è di rigetto e l'udienza è rinviata a domani.

Cavallini, Brunicardi e complici rinviati a giudizio per tradimento

Roma 27, sera

Il *Giornale d'Italia* dice che dopo la lunga istruttoria, compiuta dal colonn. De Robertis, sotto la direzione dell'avv. gen. Tommasi, la commissione di inchiesta, composta del colonn. Lerz e dai giudici capitani Drusco e Cima, con sentenza 24 corrente, ha rinviato a giudizio, per rispondere di tradimento: l'avv. Filippo Cavallini, Lorenzo d'Adda, giornalista, l'ing. Adolfo Brunicardi, Enrico Buonanno, giornalista, Federica Pozzoli, detta Ricci Frida, l'ing. Luigi Dini, Adolfo Re Riccardi, rappresentante teatrale, l'avv. Cesare Hanau e Paolo Bolo.

Con la stessa sentenza la commissione di inchiesta ha dichiarata estinta la azione penale contro Paolo Bolo essendo stato costui fucilato in Francia per tradimento. Ha poi intimato ai latitanti Lorenzo d'Adda e Cesare Hanau di presentarsi dinanzi al tribunale militare nel termine di 5 giorni dalla data della presente sentenza.

L'accusa che si fa agli imputati è di avere avuto intelligenza e corrispondenza con emissarii della Germania e dell'Austria, fra i quali il kedivè Abbas Hilmi, Jaghen pascià ed altri.

La sentenza di rinvio, composta di un centinaio di pagine, è stata stesa del tenente avv. De Francesco.

Il dibattimento si inizierà dopo la prima quindicina di giugno. Al banco dei difensori siederanno gli avv. Cartasegna, Micelli-Picardi, Romualdi, Bozino di Vercelli, Pavone, Gregoraci ed altri.

Una scena di terrore sul monte Antoro

7 morti e 120 feriti

Roma 27, sera

Al Santuario della Trinità, sul monte Antoro (Subiaco), ieri celebravasi la tradizionale festa della Trinità, con immenso intervento di fedeli di tutta la plaga. Ieri mattina verso le ore otto, mentre le campane giulivamente suonavano a distesa e il piccolo tempio era stipato di una folla enorme, si è inteso per l'aria un grido di allarme: Salvatevi, salvatevi, aiuto! La gente presa da terrore, non ha compreso più nulla. Fu un momento terribile, impossibile a descriversi. Il panico ha prodotto una tragedia immane. La folla, come presa da subitanea pazzia, si è precipitata verso l'unica e stretta uscita. Quello che è avvenuto è orribile: un calca, calca, un pesta, pesta, e spinte. Urlando come belve, più di cento persone si sono accavallate pestandosi e conciandosi in malo modo, fra gemiti strazianti e pietosi. Due donne sono impazzite e coi capelli sciolti si sono date a correre per la campagna. Una di queste, arrivata in un punto pericoloso, vicino a uno stretto viottolo tra gruppi di ginestre, è precipitata nel vuoto, spaccandosi il cranio sul greto sottostante.

Quando si è potuto ristabilire la calma, una calma relativa, è apparso uno spettacolo terrificante. Sullo spiazzo della chiesa, sull'erba intrisa di sangue giacevano, cadaveri informi, cogli abiti lacerati, quattro donne. Sopra i gradini della Chiesa, colle membra maciullate, due poveri angioletti, due amori di creature. Ad uno un braccio era stato spezzato. A terra nell'interno della chiesa, sullo spiazzo e lungo le strade della montagna, molti feriti si lamentavano per il dolore e si aggrappavano agli alberi. Qualcuno aveva le gambe e le braccia rovinate, oltre a ferite lacero contuse e molteplici sul corpo. Un povero vecchio è stato, nell'urto formidabile, gettato da un dirupo.

Da una rapida inchiesta risulta trattarsi di una scena terribile di panico, causata dal grido di una povera donna, la quale, soffrendo di mania religiosa, è stata presa da subitanea allucinazione. Sul luogo sono giunti i carabinieri e il brigadiere di Vallepietra per le indagini. I feriti sono stati raccolti pietosamente e trasportati nei paesi vicini per le cure necessarie. Finora si segnalano 7 morti e 120 feriti.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

SANTAL SALOLÉ "EMERY"
— di Fama Mondiale —
BLENORRAGIA, URETRITE, PLENIONEFRITE, CISTITE, ALBUMINARIA ecc. ecc.
Dep. esclusivo STAB. FARM. BONAVIA BOLOGNA
Presso tutte le buone Farmacie.

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Iscrizioni tutti i giorni
Lezioni con noleggio automobili e torni a motore a mano con pagamento anche a ore. — Motori smontati per teoria — Eccezionali ribassi — Filiali a Modena Corso Vittorio Emannele N. 147; FERRARA, via Croce Bianca 42; Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; Forlì, via Saffi N. 8; Parma, via Cavour N. 91 - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadauno.

TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI AVIATORI
Aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.
GARAGE EMILIA — BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)
Organizzazione moderna - nuale prat. Illust. L. 1.60, franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettansi lavori torneria.
GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO
PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

22enne piacente, massaia animo buono, collocherebbesi presso persona sola benestante o industriale facoltoso. Regione qualsiasi eccetto Bologna. Ritirasi corrispondenza 90 giugno fermo posta Bologna. Duvernè Clelia. 3911

QUARANTADUENNE, mittitesente, occuperebbesi subito qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere Cassetta B 3889, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3889

FARMACISTA congedato accetterebbe subito direzione gestione Farmacia preferibilmente paese provincia. Scrivere specificando condizioni. Mendicini, Corticella. 3915

SIGNORINA ventisseienne famiglia signorile collocherebbesi come dama compagnia presso signora. Scrivere Casella A 3883, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3883

RAGIONIERE provato amministrazioni bancaria, commerciale, corrispondente occuperebbesi. Casella G 3760 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3760

RAGIONIERE distinto, primissime referenze, offresi qualche ora. Scrivere Cassetta U 3804 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3804

SIGNORA profuga bella calligrafia cerca lavori scritturazioni a domicilio. Cassetta G 3853, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 3853

SIGNORINA diciasettenne dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta A 3916, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3916

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

ARATURA meccanica sistema funicolari cercasi personale pratico. Scrivere Cassetta M 3856, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3856

CERCASI persona per cederle cucina, oppure ristorante. Via Carbone, 9. 3919

CERCASI operaia pratica lavoro legatoria, disposta anche assumere sorveglianza reparto femminile. Inviare offerte Società An. A. Mondadori, Ostiglia. 3904

CERCANSI dalla Vetreria Pizzirani ragazzi apprendisti, nonchè abile falegname per la conduzione di macchine per la lavorazione del legno. Rivolgere offerte alla Casella Postale 148. 3887

CERCASI fattorino al magazzino Locchi, Indipendenza 28, Bologna. 3820

CAUSE, pratiche ministeri, cercansi corrispondenti. Studio giuridico. Roma, Vittoria 3. 3744

CERCANSI da vetreria Castiglione 44, ragazzi 12-14 anni, lavoro diurno L. 2,50, da 15 anni in avanti lavoro notturno L. 4,30. 3840

CERCASI dal Liquorificio Italiano (via Ferrarese 8) operaio robusto, preferibilmente pratico maneggio liquori. 3863

FONDITORI - Modellatori - Manovalanza cerca Fonderia di Castelmaggiore. 1875

PORTINAI coniugi cercansi subito ottime referenze dirigersi Gualandi Mille 9. 3763

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

AGENTI o signorine — per ramo librario — occupazione per il prossimo luglio — cerca Società An. A. Mondadori Verona. Inviare offerte e referenze. 3903

GIOVANE millesento istruitissimo lunga pratica commerciale, rappresenterebbe viaggerebbe per seria ditta. Luigi Malvezzi, Novi Modena. 3900

RAPPRESENTANZE assumo Milano, provincia. Referenze ineccepibili. Cauzione. Romitelli, Mario Pagano 44, Milano. 3908

AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

APPARTAMENTINO ammobigliato, tranquillo, bello, arieggiato affitterebbe signora distinta a persona seria. Emilia 1, piano 3.o. 3900

AFFITTASI camere ammobigliate. Rivolgersi Calcavinazzi 3. Piano secondo. 3001

AFFITTASI Casino Signorile ammobigliato (13 ambienti). Colline Castel S. Pietro Emilia. Rivolgersi Monari Belle Arti 50, Bologna. 3913

APPARTAMENTO decoroso, arieggiato muri vuoti, quattro, cinque ambienti, cucina, bassi comodi, possibilmente anche terrazza soleggiata o cortile o giardino cercasi per famiglia distinta disponibile garanzie referenze. Scrivere Cassetta G 3611 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3611

APPENNINO Toscano. Montepiano 700 m. s. m. affittasi Villa Signorile Bagno, parco, comfort. Casa Giacosa, Firenze. 3912

CONIUGI soli distinti offresi appartamentino signorilmente ammobigliato, bagno, giardino. Richiedesi ottime referenze. Pietrafitta 1, Bollettino. 3867

CERCASI appartamentino due stanze e cucina tanto ammobigliato quanto a muri vuoti. Scrivere Cassetta M 3917, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 3917

CERCASI appartamentino indipendente elegantemente ammobigliato preferibilmente con bagno e centrale. Cassetta S 3828 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3828

CERCASI uno o due locali ammobigliati o vuoti per uso ufficio. Scrivere Municipio Vittorio via Riva Reno N. 77 Bologna. 3830

CERCASI appartamento bene mobiliato con stanza bagno Scrivere Casella L 3862 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3862

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI Camera ammobigliata a scapolo. Giuseppe Petroni 19, seconda scala. 3804

AFFITTASI camera da letto con salotto. Viale Carlo Pepoli 8 - Fuori Porta Saragozza. 3855

CAMERA con due letti affittasi Raimondi. Piazza XX Settembre 3. 3800

CAMERA e Salotto entrata indipendente, luce elettrica affittasi presso distinta famiglia, posizione centrale. Scrivere Cassetta C 3808, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3808

DISTINTA famiglia affitta distinto signore camera ammobigliata, luce elettrica, ingresso riservato. Chili, Rialto 36. 3890

FORESTIERE capitando spesso a Bologna cerca pied à terre camera e salotto o camera soltanto possibilmente prossimità Stazione. Scrivere casella V 3884, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3884

RAGIONIERE cerca camera ben ammobigliata in famiglia o libera purchè centrale. Possibilmente con pensione. Scrivere Ciampi, Piazza Calderini 1, Bologna. 3850

ALBERGHI VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

BELLARIA - Per affitti villini, camere ammobiliate riva mare rivolgersi Panighelli. 3879

CASTIGLIONE dei Pepoli affittasi villa signorile, altro appartamentino. Rivolgersi Tonelli. 3880

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

BERLITZ - Metodo brevettato, insegnamento pratico. Francese, Inglese, Tedesco. Chiedere programma. Cavaliera 2. 3870

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO flaccone normale	L. 5.00
ISCHIROGENO flaccone monstre	„ 22.00
ANTILEPSI flaccone	„ 6.60
GLICEROTERPINA flaccone	„ 3.30
IPNOTINA flaccone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI	„ 3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI	„ 4.40
URONEFROS scatola con 12 dosi	„ 7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA	„ 3.30
PAIROM eupeptico flaccone	„ 4.40
PAIROM fosfinico	„ 4.40
PAIROM fosfarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfostricnarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfoiodarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfoferrarsinico	„ 4.40
PAIROM fosfoguaiarsinico	„ 4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli
A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

Le più grandi e le più importanti Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia
PIETRO BASSINI
Antica Scuola Teorica Pratica per conducenti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motociclisti.
Permesso Circolazione Automobili
GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-97. Bologna
Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

IMPOTENZA SESSUALE DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO
CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, inefficaci o dannose.
Innumerevoli Dichiarazioni di Clienti, e Constatazioni Mediche a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, perdite, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. —
Diagnosi per corrispondenza - Nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.
Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO
NUOVO OPUSCOLO SCIENTIFICO ILLUSTRATO

DATTILOGRAFIA corsi diurni-serali con macchine Underwood francese-inglese. Iscrizioni: Istituto Ars et Labor, Via Pratello 1. 3677

DATTILOGRAFIA - Macchine « Royal » nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta. Stenografia. Metodi speciali Prof. Boni campione italiano. Contabilità commerciale. Copisteria. Berlitz, Cavaliera 2. 3871

INGLESE - Sistema Berlitz. Lezioni individuali. Corsi diurni, serali. Cavaliera, 2. 3872

SIGNORA dà lezioni Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami, perfeziona conversazioni Calzolerie 1. 3893

TELEGRAFIA corsi speciali aspiranti genio telegrafista-ferrovie: Istituto Ars et Labor, Pratello 1. 3678

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

AZIENDA bancaria offre capitali investimento ottimi affari. Inutile fare proposte prive massima serietà. Scrivere Cassetta R 3897, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3897

FATTORIA importante oltre trecento ettari. Provincia Siena. Specializzata coltura tabacco, allevamento bestiame Chianino, due terzi perfetta pianura, affittasi. Per trattative rivolgersi, Martini, Torrita (Prov. Siena). 3861

OCCASIONE Bottega vuota, Negozio bene avviato tenuissima somma cedesi. S. Isaia 136. 3920

VENDESI villa Bologna lasciando subito appartamento ammobigliato, giardino disposizione compratore. Esclusi intermediari. Rivolgersi Casella H 3081, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3907

VENDESI proprietà bottega generi privativa con sotterraneo posizione centralissima Pistoia. Rivolgersi Notaio Amaduzzi, Castiglione n. 49, Bologna. 3817

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

CARTACCIA! Cartaccia! Olà Decidetevi vendere! Ritiro domicilio. Casella postale 35. 3638

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 3888

LA fabbrica di Acque e Gazose di L. Abbona « La Favorita » — Via Marsala 36 — invita tutti coloro che detengono sifoni, a volerne fare sollecita restituzione od informarne la Ditta che ne curerà il ritiro. 3886

OCCASIONE vendo carrozzina da bambino signorile Burò antico. Affitto villino al mare Riccione. Rivolgersi Belle Arti 23 nel giardino Azzaroni. 3892

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

ACQUISTASI Cassaforte usata fabbrica Italiana od Estera peso minimo dieci quintali circa. Indirizzare Cassetta Z 3917, UNIONE PUBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3914

AUTOMOBILE Lancia 20/30 carrozzato torpedo, prezzo da convenirsi, Santo Stefano 75. 3793

BINARIO Decauville acquisto qualunque scartamento Marsservigi, Darsena, Ferrara. 3333

BEN attrezzata officina assumerebbe importanti lavorazioni ferro anche per scopi militari. Specialità saldature autogene. Casella 191 Bologna. 3834

CARBONE vegetale legna ardere esclusiva essenza forte fornisco sollecitamente vagoni completi. Casella 51 Bologna. 3918

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, timbri, per rivenditori. Casella postale 68. 2903

CARCASSE motori trasformatori elettrici bruciati acquisto. Scrivere indicando fabbrica, dati, prezzo, Cassetta M 3472 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3472

ENERGICOS: polpe comuni, panelli, farinacci per bestiame. Pessarelli, Rizzoli 16. 3891

FORAGGIO da vendere in piedi o sul campo. Battini, Rivareno 11. 3909

INDIAN gran lusso Bradburg-sidecar seminuovi vendo. Farmacia Maccolini, Faenza. 3910

[illegible] vendonsi pronte. Scrivere Righi Castiglione 6, Bologna. 3847

PIANOFORTE buone condizioni cercasi. Indirizzare offerta Gardi via Toscana 120, Bologna. 3833

VERA occasione per tutti. Grande stok motociclette usate. Rivolgersi Ditta Zurla, Frassinago 39. 3885

VENDESI occasione macchina scrivere. Rag. Lucchi Via Polese 47. 3921

VENDESI Macchinario per legno - Addrizzatrice - Piallatrice - Sega circolare comb.ta con atopin e bugatrice - Sega a nastro. Rivolgersi, Enrico Guadagnini Sirolo (Prov. Ancona). 3905

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Società Emiliana Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.

Sposa sterile
Uomo impotente
L'uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore prendendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno-coca-ferro Nella DONNA si ebbe la MATERNITA' anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacista Bologna.

IMPOTENZA si deve guarire con le PILLOLE EGIZIANE di impressionante effetto radicale. Spontanee attestazioni. Preparate dietro ordinazione nella Farmacia S. Agnese, Via Nomentana 90, Roma. Chiedere notizie inviando francobollo.